



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 50 - anno 91
19 dicembre 2022

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©SantoroLedita

ALBERTO ANGELA

CHE MERAVIGLIA

STANOTTE A MILANO

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

UN VIAGGIO REALE

Eravamo rimasti alle "nuove" forme di turismo esperienziale e sostenibile, quando l'emergenza sanitaria ne ha ulteriormente cambiato il volto, incentivando tendenze virtuose. Tra il 2021 e il 2022 abbiamo scoperto l'holiday working e la destagionalizzazione turistica, il neverending tourism, la digitalizzazione del journey, con le industrie del turismo sconvolte, e non solo loro, da continue innovazioni. Neanche il tempo di abituarci alle nuove tendenze, che il 2022 si chiude con una nuova realtà che si sta facendo largo nel settore turismo e che potrebbe risultare la chiave per il 2023: il Metatourism, tanto futurista quanto incredibilmente attuale. Mantenere il passo con queste tendenze turistiche emergenti non è difficile per il nostro Paese, che resta molto competitivo, soddisfacendo le richieste di clienti con esigenze sempre più evolute.

Il Metaverso, quella realtà aumentata, diversa dalla virtuale a cui eravamo abituati, e con cui stiamo prendendo pian piano confidenza, potrebbe portarci presto a esplorare il mondo, a vivere tour virtuali ed escursioni, per poi decidere se provare la realtà del viaggio. Modelli di relazione che cambiano totalmente le modalità di esperienze nei luoghi e nei territori, dove la tecnologia applicata al travel si muove come fosse una rivoluzione. Ma cambierà totalmente il nostro modo di vivere i viaggi? Sicuramente, a cascata, potrebbero essere modificate le modalità di pagamento, la ricerca di informazioni, il rapporto con i luoghi, il concetto stesso di ospitalità. Ci stiamo interrogando per immaginare e per capire quale sarà il futuro del turismo e come affronteremo un viaggio o una vacanza, con l'auspicio che questa rivoluzione generi una complementarità tra i due mondi. Che poi, questi mondi, due non sono, perché nel Metaverso non ci limiteremo a guardare una sola esperienza, ma la vivremo, ne diverremo parte integrante. Intanto la voglia di vacanza degli italiani non manca. Secondo una indagine Ipsos, pur con una leggera contrazione rispetto allo scorso anno, il 58 per cento degli italiani tra dicembre 2022 e marzo 2023 sarà in movimento, e al momento non sarà né un viaggio virtuale, né in realtà aumentata. In ogni caso, sarà importante uscire dalla routine e allontanarsi dai ritmi frenetici della quotidianità. Possibilmente disconnessi.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 50
19 DICEMBRE 2022

VITA DA STRADA

3



ALBERTO ANGELA

L'amato divulgatore scientifico torna il 25 dicembre in prima serata su Rai 1 con "Stanotte a Milano". Da mercoledì 28 le nuove puntate di "Meraviglie"

6

COLLECTION DE FILIPPO

Il 20 dicembre, in prima serata su Rai 1 e in streaming su RaiPlay, "Filumena Marturano" con la coppia Scalera-Gallo e la regia di Francesco Amato

14

SANREMO

Il vincitore GIANMARIA, Colla Zio, Olly, Sethu, Shari e Will: saranno loro ad esibirsi nella categoria big sul palco dell'Ariston. Tutte le canzoni in gara al 73° Festival

10

ARNOLDO MONDADORI

La storia di un grande editore nella docu-fiction diretta da Francesco Micciché e interpretata da Miche Placido. Mercoledì 21 dicembre in prima serata su Rai 1

1

MAURIZIO MATTIOLI

L'attore romano è tra i protagonisti di "The Net - Gioco di squadra", la nuova serie sul lato umano del calcio. Dal 20 dicembre su Rai 2 in prima serata

20

CONFUSI

Dal 23 dicembre sulla piattaforma Rai un nuovo original di RaiPlay dal linguaggio smart per raccontare la generazione Z

22

ALFA

E' una figura unica per background e stile tra gli emergenti della scena italiana e ha composto le musiche e la sigla di "Confusi"

24

STRENNE RAI

Dal mattino a notte fonda cinema, musica, intrattenimento per un Natale e un Capodanno pieni di emozioni

26

PURCHÉ FINISCA BENE

"La fortuna di Laura", una fiaba ambientata al giorno d'oggi, con Lucrezia Lante Della Rovere. Il 22 dicembre in prima serata su Rai 1

28

ZECCHINO D'ORO

Su Rai 1, nei giorni che precedono il Natale, la manifestazione canora più amata dai bambini. La finale il 24 dicembre alle 17.00 con Carlo Conti

36

L'ARTE DELLA FELICITA'

Come stanno gli Italiani? Una docu-serie in sei episodi dedicata alle emozioni. In onda dal 28 dicembre in seconda serata su Rai 3

38

LINEA BIANCA

Parte da Madonna di Campiglio la nuova stagione del programma condotto da Massimiliano Ossini e Giulia Capocchi. Il 24 dicembre alle 14.00 su Rai 1

30

VOGLIO VIVERE COSI' ... E FELICE CANTO

Il 25 dicembre, in seconda serata su Rai1, uno speciale del TG1 sulla vita di Luciano Pavarotti nel quindicennale della sua scomparsa

32

CINEMA

Dal 22 dicembre nelle sale "The Fabelmans" di Steven Spielberg, un ritratto intimo e intenso di un'infanzia nell'America del Novecento

40

MEMORIES

La serie spin-off di "Ossi di Seppia" presenta su RaiPlay "Bronzi di Riace: il tesoro ritrovato" e "I ragazzi delle scorte"

44

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

46

NO NAME RADIO

E' nata la radio della Generazione Z

48

TEATRO

Carolina per la prima volta in tour fino all'8 gennaio con uno show musicale che trasporta grandi e piccini in una entusiasmante storia natalizia

50

MUSICA

Biagio Antonacci torna live nei palasport italiani con "Palco Centrale Tour". Le nuove date per il 2023

52

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

54

DONNE IN PRIMA LINEA

Mara Lessio, Commissario Capo della Polizia di Stato e Cavaliere della Repubblica Italiana, racconta il suo percorso professionale

56

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

58

ART SOUP

Su Rai Gulp e RaiPlay la serie che racconta il mondo artistico e i suoi attori ai ragazzi

62

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

64

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

66

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 50 - anno 91
19 dicembre 2022

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

QUANTA BELLEZZA INTORNO A NOI

Rai 1



Alberto Angela torna il 25 dicembre in prima serata su Rai 1 con "Stanotte a Milano". Da mercoledì 28 le nuove puntate di "Meraviglie" che ci porteranno per la prima volta oltre i confini nazionali. I due programmi sono realizzati in 4k

Una serata evento prodotta da Rai Cultura e dedicata a Milano, per raccontare i luoghi d'arte e la storia della città dopo il calar del sole, quando l'assenza di folle e turisti lascia spazio a dettagli e suggestioni più raccolte e intime. Dopo aver omaggiato le più belle città d'arte italiane, da Napoli a Venezia, dal Vaticano a Torino, il 25 dicembre alle 21.25 su Rai1, Alberto Angela ci presenta "Stanotte a Milano".

Partendo dalla guglia maggiore del Duomo, proprio sotto la Madonnina, Alberto attraversa la città di notte, alla scoperta dei tesori più o meno nascosti del capoluogo lombardo: dal palcoscenico del Teatro alla Scala alla basilica di S. Ambrogio, dalla pinacoteca di Brera alla biblioteca Ambrosiana, custode dell'ineestimabile Codice Atlantico di Leonardo. Un viaggio nell'arte che porta lo spettatore al cospetto del Cenacolo Vinciano, ma anche tra i "Sette Palazzi Celesti", la gigantesca installazione di Anselm Kiefer custodita nel Pirelli Hangar Bicocca, o tra i futuristi del Museo del 900. Un viaggio nella storia della città, già capitale dell'Impero Romano, orgoglioso comune medievale e signoria tra le più splendide con i Visconti e gli Sforza. In questo percorso non mancano i luoghi più rappresentativi della vita milanese di oggi, come la Stazione Centrale, la Galleria, i Navigli e i grattacieli che negli ultimi decenni ne hanno ridisegnato l'orizzonte.

Nel suo viaggio Alberto Angela è guidato dal racconto di grandi ospiti, che vivono a Milano e che con questa città hanno un rapporto particolare: Zlatan Ibrahimović, Domenico Dolce e Stefano Gabbana, Javier Zanetti si uniscono a lui per tracciare un ritratto della città e della sua evoluzione negli anni. Giancarlo Giannini, presenza fissa negli speciali di "Stanotte", interpreta stavolta il sommo poeta milanese Alessandro Manzoni. Sonia Bergamasco dà voce e volto alla poetessa dei Navigli, Alda Merini. I primi ballerini del Teatro alla Scala Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko danzano nell'inconsueto palcoscenico dei laboratori di scenografia negli ex stabilimenti Ansaldo, Elio con i suoi musicisti omaggia la canzone di Enzo Jannacci e Malika Ayane è protagonista di un'intensa performance musicale in Galleria.



Arte, musica, storia e costume si intrecciano per offrire un punto di vista notturno su questa città fatta di contrasti, che ha trovato la sua cifra nel continuo rinnovarsi per essere sempre nel presente.

E' invece un viaggio che attraversa l'Europa da Est a Ovest e da Sud a Nord, alla ricerca delle bellezze più rappresentative di ciascun Paese, ma anche delle linee di una storia comune e di una comune identità, "Meraviglie" che, in questa nuova serie intitolata "Stelle d'Europa", in onda da mercoledì 28 dicembre, varca per la prima volta i confini nazionali per esplorare, oltre a quelli italiani, anche i siti Unesco più spettacolari del nostro continente. Oltre al racconto di Alberto Angela, alle splendi-

de immagini girate in 4K con l'uso di audaci droni acrobatici, la serie si arricchisce delle testimonianze di ospiti celebri e di performance artistiche in alcuni dei luoghi più significativi del viaggio. Nella prima puntata il viaggio parte da Mont Saint-Michel, nel nord della Francia, isolotto che sembra danzare tra terra e mare al ritmo delle maree. Sede di una celebre abbazia benedettina, sorge al centro di un'immensa baia aperta sul canale della Manica, dove le maree sono tra le più potenti d'Europa. Nelle fasi più intense il mare si ritira di una ventina di chilometri, per poi ritornare isolando l'abbazia dalla terraferma. Prosegue poi per Lisbona, in Portogallo, porta occidentale d'Europa aperta verso l'immensità degli oceani. Dalla torre di

Belém, ai ricami del monastero dei Jeronimos, Angela racconta questa affascinante città adagiata sulle sponde del Tago e affacciata all'oceano. Ci guida in tram tra le viuzze dell'Alfama, l'antico quartiere arabo, e alla scoperta dei magnifici azulejos del palazzo dei marchesi di Fronteira, fino alla chiesa del Carmo dove una magnifica Dulce Pontes, canta sulle note del maestro Ennio Morricone. La tappa italiana di questa edizione è Verona, la città scaligera che ha ispirato l'amore letterario di Romeo e Giulietta. All'Arena, l'antico anfiteatro nato per ospitare i gladiatori e oggi divenuto uno dei più grandi teatri lirici del mondo, Alberto Angela incontra Roberto Bolle, leggendario Romeo della danza. Al balcone di Giulietta, Riccardo Coccian-

te interpreta un brano della sua opera popolare dedicata ai due tragici amanti. Il viaggio si conclude a Chartres, cittadina francese sede della più antica e meglio conservata cattedrale gotica del vecchio continente. Le sue celebri vetrate, che si conservano intatte da nove secoli, hanno dato il nome ad un colore, il celebre "blu di Chartres". Un enigmatico labirinto al centro della navata è in realtà un percorso iniziatico che conduce il fedele alla salvezza. "Stanotte a Milano" e "Meraviglie - Stelle d'Europa" sono produzioni realizzate da Rai Cultura in 4K, dirette da Gabriele Cipollitti con la fotografia di Vincenzo Calò. Scritte da Alberto Angela con Fabio Buttarelli, Ilaria Degano, Vito Lamberti, Aldo Piro, Emilio Quinto. ■



I MAGNIFICI 6

Il vincitore GIANMARIA, Colla Zio, Olly, Sethu, Shari e Will: saranno loro ad esibirsi nella categoria big sul palco dell'Ariston. La gara finale proposta da Rai 1 venerdì scorso è stata l'edizione più vista dal 2001 e il programma più seguito della prima serata

E' GIANMARIA con la canzone "La città che odi" il vincitore di Sanremo Giovani 2022. Insieme a lui parteciperanno saliranno sul palco dell'Ariston nella categoria Big altri cinque giovani: Colla Zio, Olly, Sethu, Shari e Will. Così ha stabilito la Commissione musicale presieduta dal direttore artistico del Festival Amadeus e composta dalla vicedirettrice prime time Federica Lentini, l'autore Massimo Martelli e il maestro Leonardo De Amicis, nel corso della seguitissima gara che ha raggiunto il 16.3% di share, diventando l'edizione più vista dal 2001 e affermandosi come il programma più seguito della prima serata di venerdì scorso. Con la finalissima di Sanremo Giovani si è dunque completato il cast dei cantanti in gara al 73° Festival della canzone italiana, in programma dal 7 all'11 febbraio, che sarà trasmesso in diretta su Rai1, Rai Radio2 e RaiPlay, dal Teatro Ariston di Sanremo.

La serata di Sanremo Giovani ha visto, inoltre, la partecipazione dei 22 Big che hanno svelato, durante la diretta, il titolo del proprio brano in gara. Con Amadeus anche Gianni Morandi che lo affiancherà nella conduzione del prossimo Festival. ■

SALMO A SANREMO 2023

"È un numero uno, il cantante sardo aprirà e chiuderà il Festival". Con l'annuncio di Amadeus al Tg1, Salmo si aggiunge al cast della 73esima edizione del Festival della Canzone Italiana. Il rapper e produttore discografico sarà sul palco "galleggiante" della nave Costa Smeralda ancorata al largo della Città dei fiori.



©MAURIZIO D'AVANZO



I TITOLI DEI BRANI DI SANREMO 73

ANNA OXA - Sali (Canto dell'anima)
 ARIETE - Mare di guai
 ARTICOLO 31 - Un bel viaggio
 COLAPESCE DIMARTINO - Splash
 COLLA ZIO - Non mi va
 COMA_COSE - L'addio
 ELODIE - Due

GIANLUCA GRIGNANI - Quando ti manca il fiato
 GIANMARIA - Mostro
 GIORGIA - Parole dette male
 CUGINI DI CAMPAGNA - Lettera 22
 LAZZA - Cenere
 LDA - Se poi domani
 LEO GASSMANN - Terzo cuore
 LEVANTE - Vivo
 MADAME - Il bene nel male
 MARA SATTEI - Duemilaminuti

MARCO MENGONI - Due vite
 MODA' - Lasciami
 MR. RAIN - Supereroi
 OLLY - Polvere
 PAOLA & CHIARA - Furore
 ROSA CHEMICAL - Made in Italy
 SETHU - Cause perse
 SHARI - Egoista
 TANANAI - Tango
 ULTIMO - Alba
 WILL - Stupido



COLLECTION
DE FILIPPO



Rai 1 Rai Play



VANESSA SCALERA

Che viaggio artistico e umano è stato quello con Filumena Marturano?

È stato il viaggio, il ruolo dei ruoli... senza Francesco Amato, il mio regista eletto (*ride*) e Max (*Massimiliano Gallo*) come protagonista, sarebbe stato più difficile da intraprendere. Mi sono sentita a casa con loro, pur facendo, come attrice, un viaggio solitario. Le più grandi del cinema italiano si sono confrontate con questo ruolo, non vi dico quindi cosa ho provato quando mi è stato proposto. Un misto di adrenalina e ansia che mi ha fatto passare notti insonni. Francesco però mi ha dato una chiave importante, partire sconfitti e non avere paura. Ci siamo buttati in questa avventura, affrontandola con estrema serietà e abnegazione, dedicando più di tre settimane di prove come si fa a teatro, precedute da un eccellente lavoro di scrittura del regista con gli sceneggiatori.

MASSIMILIANO GALLO

Ci racconta il suo incontro con Filumena Marturano...

Per me è stato uno splendido regalo. Quando affronti Eduardo De Filippo e questi macrotesti, nell'immaginario collettivo c'è sempre qualcosa di grande, in questo caso si pensa immediatamente a Marcello Mastroianni e Sophia Loren, oltre a "I fantasmi" di Eduardo e Titina (*i fratelli De Filippo legati da un sodalizio familiare e artistico*). Penso però che, in generale, non si faccia un buon servizio all'autore quando si afferma che Eduardo non si possa toccare. È l'autore italiano più rappresentato nel mondo, si deve continuare a mettere in scena per la sua grandezza. Sarà il pubblico a decidere se bene o male. Abbiamo affrontato questo lavoro con grandissima dedizione e umiltà, consapevoli di avere a che fare con un testo straordinario. La sensazione è di aver fatto un ottimo lavoro.

LA COLLECTION DE FILIPPO

La collection De Filippo è un ambizioso progetto di trasposizione filmica dei capolavori teatrali di Eduardo De Filippo, immenso protagonista del teatro italiano e internazionale, che impegna la Rai nel suo ruolo centrale di Servizio Pubblico dedicato a custodire e rinnovare la memoria culturale del nostro Paese. Le sue commedie fondono perfettamente comicità e inquietudine, ritmo dell'azione e riflessione che, sotto un'apparente leggerezza, come uno specchio amaro e ironico, riflettono la nostra società.

Dopo "Natale in Casa Cupiello" e "Sabato, Domenica e Lunedì" il progetto si arricchisce di una commedia eccezionale, scritta per la sorella Titina: "Filumena Marturano", una donna che combatte per la sua dignità di essere moglie e madre. Ancora una volta, come in quelle precedenti, il centro del racconto è la famiglia e la ricerca dell'armonia che Eduardo non ha mai avuto nella sua vita personale. Per essere se stessa Filumena costruirà una vita senza lacrime e ingannerà non solo Domenico,

FRANCESCO AMATO, REGISTA

Come ci si confronta con Eduardo De Filippo?

Non ci si confronta con De Filippo, né con De Sica, né con Zeffirelli, o con tutti coloro che frequentano e hanno frequentato la sua arte, e questa storia in particolare. Si parte sconfitti e si cerca di realizzare il proprio film. Da ragazzino giocavo a pallone nella squadra del mio paese in Piemonte, qualche volta capitava di sfidare la Juventus e perdevano dodici a zero, pur giocando bene. Nei limiti delle nostre capacità, abbiamo cercato di dare conto dell'attualità della storia, una vicenda ancora viva che è legittimo mostrare e rivisitare. Noi l'abbiamo fatto secondo i canoni dell'attualità e della nostra sensibilità, mettendo al centro il rapporto erotico tra Filumena e Domenico, illuminando quello che sarebbe accaduto tra loro, da ben venticinque anni una coppia con una dipendenza affettiva molto forte.

LA LIBERTÀ in una lacrima

«Filumena è un testo vivo. E come è giusto che sia, vuole essere rappresentato. Vuole continuare a essere vissuto. Dagli interpreti e dal pubblico» afferma Francesco Amato, regista della trasposizione televisiva della "Filumena Marturano" di Eduardo De Filippo. Il film vede riunita la coppia Scalera - Gallo che ha fatto brillare "Imma Tataranni - Sostituto Procuratore". Il 20 dicembre in prima serata su Rai 1 e in streaming su RaiPlay



ma l'intero mondo in cui vive. Su questa figura straordinaria di donna ha lavorato Francesco Amato raccontando anche quello che accade al di fuori del testo teatrale, in una messa in scena di una città governata dagli uomini dove Filumena combatte perché "E ffigli so' ffigli. E so' tutte eguali".

LA STORIA

Filumena Marturano è una donna con un passato da prostituta che da anni convive con Domenico Soriano, un ricco pasticcere. È lei a governare i suoi affari e l'amministrazione della casa, mentre l'uomo continua a fare la bella vita, illudendosi di essere ancora giovane. Per costringerlo a sposarla, Filumena si finge in punto di morte, ma appena dopo la celebrazione del matrimonio, Domenico scopre l'inganno e chiede l'annul-

lamento. Solo allora la donna gli rivela che uno dei suoi tre figli, cresciuti in segreto, è in realtà suo. Le certezze dell'uomo vacillano e il desiderio di scoprire quale dei ragazzi è sangue del suo sangue inizia a consumarlo.

I PERSONAGGI

Filumena Marturano (Vanessa Scalera)

Una donna con un passato da "malafemmina" che combatte per la conquista della sua dignità di moglie e di madre.

Domenico Soriano (Massimiliano Gallo)

Un uomo che non vuole crescere, ricco e distratto. Scoprirà grazie a Filumena l'importanza di essere padre.

Alfredo Amoroso (Marcello Romolo)

Il portiere del palazzo dei due protagonisti, sempre coinvolto da Domenico Soriano nella sua disperata ricerca di un'improbabile giovinezza.

Rosalia (Nunzia Schiano)

La serva fedele di Filumena, a lei deve tutto ed è l'unica a sapere cosa nasconde il passato della sua padrona.

I FIGLI DI FILUMENA

Michele (Francesco Russo)

Idraulico. Si è sposato molto giovane ed ha già 3 figli che non sanno chi è la nonna. Accoglie Filumena quando decide di andare via di casa.

Riccardo (Massimiliano Caiazza)

Camiciaio. Ha un'attività commerciale a Via Chiaia, che utilizza non solo per vendere la sua merce, ma per provare a conquistare quante più donne possibile.

Umberto (Giovanni Scotti)

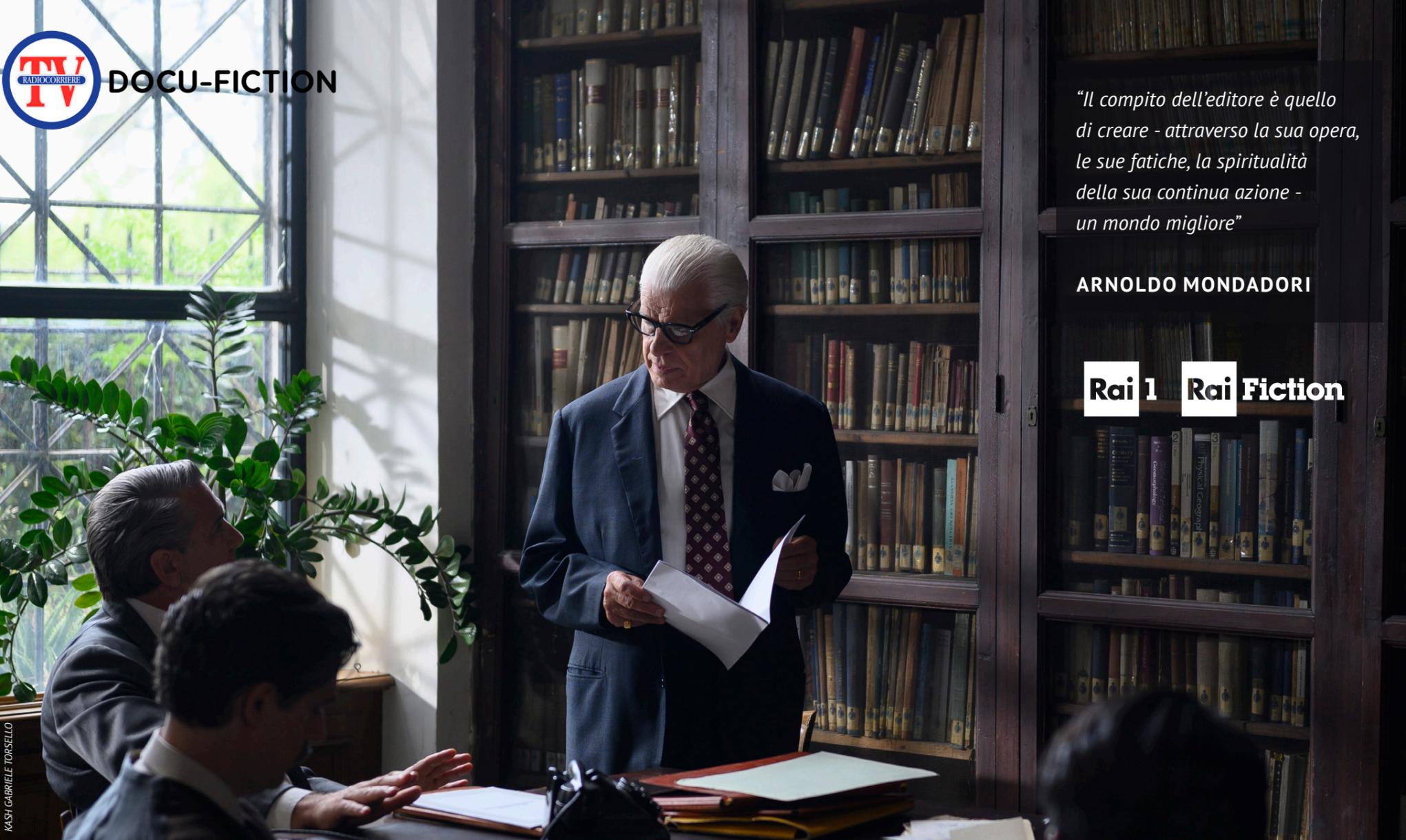
Studente. È l'unico che ha voluto studiare, lavora in una piccola redazione giornalistica e scrive di tutto, soprattutto annunci mortuari.

Avv. Bruno Nocella (Vittorio Viviani)

Un senatore che ha la legge dalla sua parte nel tentativo di concludere un matrimonio conveniente per una delle sue figlie, Diana.

Diana (Anna Iodice)

La rivale di Filumena. Ha dalla sua la giovinezza e la bellezza. ■



“Il compito dell'editore è quello di creare - attraverso la sua opera, le sue fatiche, la spiritualità della sua continua azione - un mondo migliore”

ARNOLDO MONDADORI

Rai 1 Rai Fiction



ARNOLDO MONDADORI. I LIBRI PER CAMBIARE IL MONDO

La storia di un grande editore, un “self made man” che ha creato una delle maggiori industrie culturali d'Europa, partendo da un grande sogno: portare la lettura nelle case di tutti gli italiani. Con la regia di Francesco Miccichè e Michele Placido nel ruolo del protagonista, in prima serata su Rai 1 mercoledì 21 dicembre

Per la prima volta una docu-fiction racconta la storia di un grande editore italiano, il primo ad aver creduto nel concetto di “editoria popolare”. È Arnoldo Mondadori. I libri per cambiare il mondo”, diretta da Francesco Miccichè, che Anele in collaborazione con Rai Fiction propone in prima serata su Rai 1 mercoledì 21 dicembre.

Intrecciando narrazione fiction, documenti di repertorio e interviste a importanti testimoni, la docu-fiction racconta la grande storia imprenditoriale e umana di Arnoldo Mondadori, interpretato da Michele Placido, un “self made man”, figlio di un ciabattino di Ostiglia, costretto all'età di dieci anni ad abbandonare la scuola, che con la sua straordinaria visione imprenditoriale ha creato una delle maggiori industrie culturali d'Europa, partendo da un grande sogno: portare i libri e la lettura nelle case di tutti gli italiani. L'infanzia segnata dalla deprivazione, gli esordi come ragazzo di bottega in una tipografia, l'incontro con la moglie Andreina Monicelli, interpretata da Valeria Cavalli, e infine la maturità e il successo come editore che coinvolgerà anche il rapporto conflittuale con il figlio primogenito Alberto, interpretato da Flavio Parenti.

Una storia che si intreccia inevitabilmente con le vicende dell'intero Paese, coprendo un arco narrativo che parte dall'ultimo decennio dell'Ottocento passando per il ventennio fascista e la Seconda Guerra Mondiale, fino agli anni della ricostruzione e del boom economico, con l'ideazione nel 1965 degli “Oscar Mondadori”, gli innovativi libri tascabili venduti nelle edicole, che rappresenteranno una vera e propria rivoluzione nel mercato editoriale italiano, rendendo la lettura accessibile a tutti. «Per raccontare questa storia epica, di un uomo venuto da povertà e fame che con la sola forza delle proprie idee ha creato un vero e proprio impero culturale, - spiega il regista Francesco Miccichè - abbiamo ricostruito scene ambientate in quasi tutto il XX secolo. Abbiamo messo in scena luoghi e costumi che raccontano un periodo che va dai primi del 900, quando Arnoldo era bambino, fino al 1971, anno della sua morte. In questo

senso questa è stata una docufiction certamente impegnativa e ambiziosa». La sceneggiatura è scritta da Francesco Miccichè con Salvatore De Mola, e Michele Placido, che ha aderito con entusiasmo al progetto, con la sua partecipata interpretazione ha dato umanità al personaggio di Arnoldo Mondadori: «Le relazioni familiari che raccontiamo, - dice al proposito il regista - da quella con la moglie Andreina Monicelli a quella più sofferta ma sempre affettuosa con il figlio Alberto, grazie a lui hanno acquisito corpo e sostanza in maniera appassionata». «Abbiamo inteso il nostro lavoro - conclude il regista - come un omaggio ad un uomo che ha fortemente inciso sulla diffusione della cultura italiana, ad un protagonista della nostra storia grazie al quale siamo diventati quello che siamo». ■



PANE, MORTADELLA E PALLONE

Il lato umano del calcio nella nuova serie in onda su Rai 2 dal 20 dicembre in prima serata. L'attore romano è tra i protagonisti di "The Net - Gioco di squadra". «La serie racconta di un allenatore attaccato ai vecchi sistemi, uno che prende i giocatori per le orecchie, che non si piega a nulla, che fa la formazione senza ascoltare nessuno»

Racconta di un allenatore attaccato ai vecchi sistemi, uno che prende i giocatori per le orecchie, che non si piega a nulla, che fa la formazione senza ascoltare nessuno. Va per la sua strada ed è innamorato del suo lavoro. È uno che rifiuta un contratto importante, che non vuole cedere a regole di un calcio che non lo riguarda, è uno alla Carletto Mazzone. Ha un carattere deciso, è molto sanguigno, affronta da solo i tifosi avversari.

Un personaggio che forse un po' le assomiglia...

La società vende per forza alcuni giocatori e lo lascia sguarnito... e lui deve fare i salti mortali. Mi è piaciuto molto, è uno dei personaggi più belli che abbia mai fatto.

Il Mister nella serie e l'attore nella vita. Che rapporto ha con i giovani?

Le faccio un esempio, nel 1989 feci un film diventato un cult, "Fratelli d'Italia". Dieci anni dopo facemmo il sequel ideale, "Tifosi". Ci sono persone più giovani di me che mi portano i figli o i nipoti che mi recitano a memoria le scene di quei film. Quante generazioni sono passate? (sorridente). Sono passati trent'anni. Non c'è un fronte d'età, un confine d'età. Se fai qualcosa che fa ridere, le persone si ricordano di te.

Cos'è per lei il talento?

Il talento è qualcosa che non puoi toccare, non puoi spiegare e non è consegnabile con un trofeo o un diploma. Il talento è con te, te lo dà mamma quando nasci. Poi puoi incontrare uno specialista, nel calcio come nel cinema o nella Tv, che ti mette nelle condizioni di poterlo esprimere al meglio. Il talento è anche uno stato d'animo, oltre che tecnico, che ti fa essere superiore alla media. Poi però ti tocca lavorare. Quante persone si sono perse per non avere retto l'urto della notorietà?

Qual è il tifo che le piace?

Penso a quando andavo a vedere il derby Roma-Lazio a mezzogiorno, si correva a prendere il posto, si stava tre ore in tribuna, la Tevere non numerata. Giocavamo a carte, mangiavamo pane e frittata, si scherzava. Questo è il calcio che ho conosciuto e che amo.

C'è una partita che ricorda con più affetto?

Beh, torniamo indietro di vent'anni, Lazio-Roma finita 1-5 con quattro gol di Montella. Ricordo anche delle delusioni come Roma-Liverpool, giocata in casa, un'occasione irripetibile. Non persa sul campo, ma ai rigori.

I Mondiali in Qatar li ha seguiti?

Non molto, sono stati un pochino sottotono rispetto a quelli degli anni Ottanta, Novanta. Ricordo Italia-Germania del 1970, finì 4-3. Di fronte al calcio di oggi a volte mi viene da piangere. Mi chiedo come sia possibile che non siamo in Qatar.

Un consiglio per la Nazionale ce l'ha?

Un consiglio? Che vuoi consigliare... A me Roberto Mancini piace molto, è competente. Evidentemente più di quello non riesce a fare. Non puoi andare in paradiso a dispetto dei Santi. Tieni la squadra che hai. Se prendessimo uno straniero da ogni squadra, nei ruoli specifici, noi vinceremo i Mondiali.

Maurizio è un uomo felice?

Bella domanda... In linea di massima sì, con qualche buco inevitabile, anche perché comincio a essere grande. Ne ho passate di cotte e di crude. Spero di continuare a vivere con la mia compagna, con la quale ci teniamo per mano costantemente tutti i giorni, di passare una buona vita. Mi rende felice parlare di mio nipote, guardarlo, sapere di avere uno scopo preciso nella vita che è quello di farlo adeguare nella maniera più positiva possibile al mondo in cui vive. Che non è un bel mondo. Egoisticamente mi dico (sorridente), tre quarti di vita me li son fatti, che ora ci pensassero loro come io ci ho pensato prima.



LA SERIE

Il Toscana Football Club, seconda squadra di calcio di Firenze, è riuscito con sforzi e passione ad arrivare in serie A: siamo nell'imminenza dell'ultima partita di un campionato difficile e una sconfitta vorrà dire tornare in serie B. È così che inizia "The Net - Gioco di squadra", una nuova serie in sei episodi programmata su Rai2 e RaiPlay a partire da martedì 20 dicembre alle 21.20, e concepita per coinvolgere non solo gli appassionati di calcio. Il racconto mette infatti in scena le vicende e i personaggi che circondano questo sport nella sua dimensione più umana e terrestre. Nel cast anche Alberto Paradossi, Massimo Ghini, Galatea Ranzi, Gaetano Bruno interpreta Maurizio Corridoni. Si aggiungono Orso Maria Guerrini e Massimo Wertmüller. La regia è di Volfrango De Biasi e Lorenzo Sportiello. ■

CONFUSI



Dal 23 dicembre un nuovo original di RaiPlay che ha per protagonisti quattro studenti universitari ventenni che vivono insieme nella stessa casa. Una real comedy dal linguaggio smart per raccontare la generazione Z

Quattro studenti universitari, tre ragazze e un ragazzo, insieme nella stessa casa: sono i protagonisti di "Confusi", il nuovo original di RaiPlay in boxset dal 23 dicembre sulla piattaforma Rai.

Quando cominciano l'università, Nicole, Maria Grazia, Stefania e Ludovico si trovano per caso a condividere lo stesso appartamento a Milano. I ragazzi hanno vite diverse alle spalle, individualità differenti, sogni e bisogni distanti, ma sono tutti e quattro ugualmente... confusi! La real comedy parla di loro, ma nella serie tutti i ventenni di oggi possono ritrovarsi, anche grazie ad un linguaggio veloce, smart e contaminato dai social network. La generazione Z, allergica alle definizioni e alle etichette, è raccontata con taglio ironico ma sguardo lucido. I protagonisti, infatti, sono aperti, curiosi, inclusivi, fluidi, liberi, ma anche incerti su chi sono e chi diventeranno. Cercano la

loro strada e si confrontano con le prove della vita con 'orgogliosa' confusione. Nella casa in cui vivono ogni giorno accade qualcosa che fa confrontare i quattro coinquilini. Non ci sono adulti, ma una chat di gruppo per parlare di amori, amicizie, sesso, lavoro, delusioni e sogni.

«L'idea di raccontare la vita di quattro ventenni che si ritrovano a vivere insieme e si misurano con la vita senza più l'intermediazione dei genitori – sottolinea Elena Capparelli, direttrice di RaiPlay – è nata dal desiderio di rappresentare con leggerezza il momento in cui si inizia a diventare 'grandi' e, anche se ci si sente talvolta un po' confusi, è un momento di crescita unico e

bellissimo, anche per dare voce ai propri desideri, alle proprie idee, alle proprie paure».

La serie è prodotta da Blu Yazmine e accompagnata dalle musiche e dalla sigla di Alfa, giovane e promettente cantautore della scuola genovese.

Per conoscere meglio i protagonisti, sono già disponibili su RaiPlay le loro backstories. Ognuna delle dieci puntate previste è accompagnata da un contenuto extra che permette di approfondire i temi chiave dell'episodio, aggiungendo piccoli tasselli al puzzle del racconto finale, e di restituire il vero punto di vista della generazione Z. ■

FELICI DI ESSERE ...CONFUSI



Alfa, una figura unica per background e stile tra gli emergenti della scena italiana, ha composto le musiche e la sigla del nuovo original di RaiPlay

I suoi singoli sono più pop ma la sua attitudine è rap. Come saranno le musiche e la sigla di "Confusi"?

Abbiamo sperimentato tanto e siamo andati sul mondo folk. Da un po' di mesi sono diventato fan di John Mayer, James Blunt, The Lumineers, quel mondo lì. Siccome "Confusi" aveva quella dimensione nostalgica, volevo raccontare le immagini con questo tipo di suono.

La serie racconta la generazione Z in un linguaggio smart e contaminato dai social network. Ci si riconosce?

Assolutamente. Soprattutto, c'è un tema di cui non si parla tanto e che è quello dell'ansia. Noi siamo proprio la generazione dell'ansia. Questo tema esce tanto nella serie e mi fa tanto piacere.

"Confusi" nasce dal desiderio di rappresentare con leggerezza il momento in cui si inizia a diventare grandi, anche se a volte ci si sente confusi. Le capita di sentirsi così?

La mia carriera nasce da questa confusione. Io volevo fare il medico, poi ho visto del sangue e sono svenuto. Fare il cantante non era nei miei piani. È successo perché è successo, ma io non ho mai fatto niente per diventarlo.

Quattro ragazzi con vite diverse, nelle cui storie possono ritrovarsi tutti i ventenni di oggi. Quali tratti ha avvertito più vicino al suo modo di essere e di esprimersi?

Sono molto fan del personaggio musicista perché è come me pigro e sognatore.

Le storie e i protagonisti di "Confusi" ci parlano di una generazione allergica alle definizioni e alle etichette. Lei come le vive?

Anch'io sono poco propenso a dare un nome alle cose. Una generazione, la nostra, molto felice nell'essere confusa.

"Nord" è il titolo del suo primo album, scritto durante il lockdown. Qual è la sua stella polare?

Ho fatto questo disco chiedendomi se effettivamente avrei voluto fare questo lavoro nella vita. Dopo quattro anni di carriera, che di questi tempi sono tanti dato che tutto è così veloce, mi sono chiesto se effettivamente mi rendesse felice farlo. Credo che il mio Nord sia l'appagamento che si prova facendo concerti, lavorando. Mi sono innamorato della musica, prima c'è stato un periodo davvero "no".

Nelle sue canzoni si racconta con semplicità, ma parla in maniera diretta della generazione di cui fa parte. È la strada che la fa restare tra gli emergenti più interessanti degli ultimi anni?

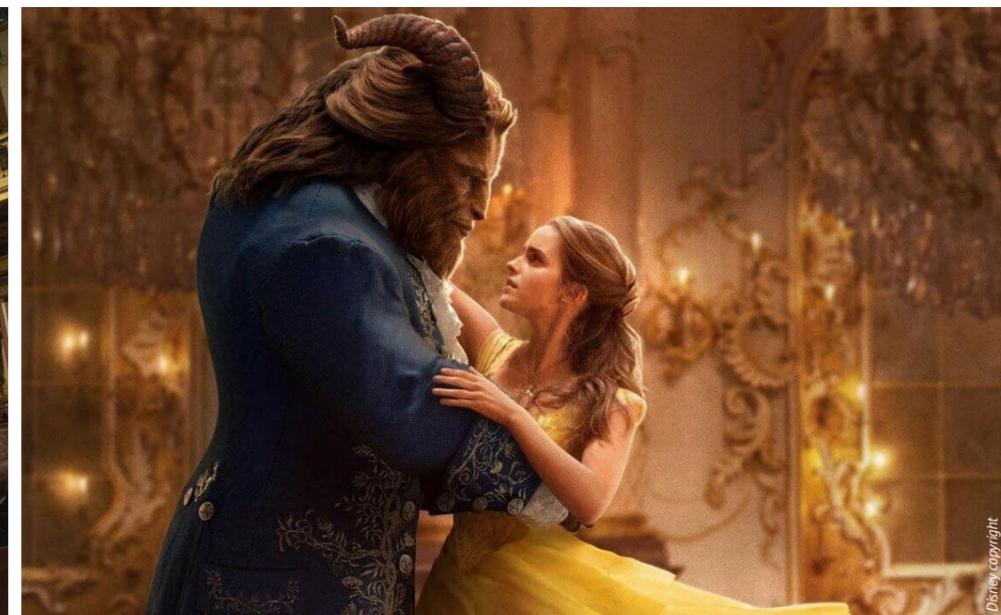
Non lo so. Non ho mai cercato di scrivere canzoni guardando il mondo fuori, il mondo della musica o guardando gli altri. Sono uscito facendo canzoni che riguardano me. La musica per me è innanzitutto terapia. Ci sono canzoni che non pubblicherò mai perché sono un po' troppo personali. Voglio mantenere questo spirito.

I grandi cantautori genovesi come De André, Paoli e Tenco sono intramontabili. Ma a Genova e in Liguria ci sono artisti emergenti che si stanno affermando nella musica italiana attuale. Tra questi c'è lei, Alfa. Quanto influisce questa provenienza sulla sua carriera?

Tanto e fa anche un po' paura, anche perché quando mi definiscono cantautore genovese, entro in un'area di leggenda che non penso di meritare a 22 anni. Però il mio papà è stato sempre un grande ascoltatore di questi grandi artisti e posso dire che la provenienza in questo lavoro fa tanto. Sui muri dei vicoli e delle strade di Genova è pieno di frasi di De André...

Oggi conta oltre 300mila followers su Instagram, altrettanti sono iscritti al canale YouTube con milioni di views e più di 1 milione di followers su TikTok. Numeri da capogiro. Eppure, quando ascolta una sua canzone per la prima volta in radio, si emoziona...

Certo che sì! Il primo pezzo, che è quello che mi ha cambiato un po' la vita, si chiama "Cin Cin" e il ritornello fa: "io non so se tu mi sentirai in radio". Nasce perché con una ragazza, il mio primo amore, sentivamo sempre una radio e io le ho promesso che un giorno mi avrebbe sentito lì. Ma era una radio cittadina, figuriamoci se potevo immaginarne una nazionale. Sono tanti i bei ricordi legati alla radio. ■



PASSA LE FESTE CON NOI

Da "Io sono Babbo Natale" con Giallini e Proietti ai classici Disney, dai concerti della Scala e della Fenice allo show di fine anno con Amadeus.

Dal mattino a notte fonda cinema, musica, intrattenimento per un Natale e un Capodanno pieni di emozioni

Un Natale da grande schermo, ma ricco anche di musica, documentari, serie Tv, intrattenimento: è l'offerta Rai per le festività natalizie. Uno dei "regali" è il cinema per tutti, in prima serata, a partire dal 24 dicembre su Rai 1 con la prima Tv di "Io sono Babbo Natale", di Edoardo Falcone, con Marco Giallini e il grande Gigi Pro-

ietti nella sua ultima interpretazione. Sempre su Rai 1 in prima serata non manca Disney con i "live action": "La Bella e la Bestia" (26 dicembre), "Aladdin" (27 dicembre) e "Il Re Leone" (2 gennaio). Mondo Disney protagonista anche su Rai 2 con "Frozen 2" (29 dicembre) e il classicissimo "Gli Aristogatti" (31 dicembre), mentre su Rai 3 il 30 dicembre c'è il film Disney-Pixar "Alla Ricerca di Dory". Ma c'è spazio anche per il primo fantasy d'animazione con "Dragonero-I Paladini", in anteprima il 26 dicembre alle 14.00 su Rai 2. E sempre per il cinema, il regalo di RaiPlay, durante le festività sono dieci film con Charlie Chaplin, oltre alle serie romantica "Starstruck" e alla real comedy "Confusi", mentre per la fiction il 3 gennaio in prima serata su Rai 1 c'è Sergio Castellitto in "Non ti pago", tratta da Eduardo. Nel Daytime, invece, domenica 25 dicembre su Rai

1 alle 14.00 Mara Venier festeggia il Natale con grandi ospiti e musica dal vivo a "Domenica In". A seguire, alle 17.20, torna "Da noi... a ruota libera" con Francesca Fialdini che ospita Alexia, Enrico Brignano, Amii Stewart, don Marco Pozza. Su Rai2 è Natale anche nello studio di "Citofonare Rai2" dove, tra gli ospiti di Paola Perego e Simona Ventura, c'è Lino Banfi. Negli stessi programmi, festa per l'anno nuovo domenica 1° gennaio. A "BellaMa", invece, Pierluigi Diaco - alle 15.25 su Rai 2 - martedì 27 gioca a tombola con il pubblico insieme a Emanuela Aureli, e il 6 gennaio "intervista" la Befana, dopo aver fatto lo stesso anche con Babbo Natale, il 23 dicembre. Ricca l'offerta per i più piccoli, con le canzoni dello "Zecchino d'oro" con Carlo Conti, dall'Antoniano di Bologna il 24 dicembre alle 17.05 su Rai 1 (dopo gli appuntamenti del 22 e 23 con Francesca Fialdini e Paolo Conticini), e con i due concerti dello Zecchino di Natale il 25 dicembre alle 9.40, con Cristina D'Avena e Paolo Belli, e dell'Epifania il 6 gennaio alle 9.05, sempre su Rai 1, con Veronica Maya. Tra i regali "culturali" la nuova docu-serie

"Illuminate" su quattro grandi eccellenze femminili - da Lina Wertmüller a Maria Callas - dal 2 gennaio su Rai 3 in seconda serata, e le "pillole storiche" di Rai Storia con i Natali del passato dal 25 dicembre alle 19.30. Grande attesa anche per il documentario "I magnifici quattro della risata" (il 6 gennaio alle 21.25 su Rai 3) per sorridere con Benigni, Nuti, Troisi e Verdone. Immane le "note" delle feste: il 24 dicembre alle 10.50 su Rai 1 il Concerto di Natale della Scala, il 25 alle 12.25 su Rai 1 e alle 21.15 su Rai 5 il Concerto di Natale dalla Basilica di San Francesco ad Assisi con l'Orchestra Rai diretta da David Giménez e il mezzosoprano Katherine Jenkins. E - dopo il "veglione" musicale de "L'anno che verrà" con Amadeus in diretta da Perugia, il 31 dicembre su Rai 1 - il primo gennaio, i tradizionali concerti di Capodanno della Fenice alle 12.20 su Rai 1 e del Musikverein di Vienna alle 13.30 su Rai 2, con repliche su Rai 5. Dopo tanti festeggiamenti, infine, nella prima settimana dell'anno, arrivano i consigli per rimettersi in forma di "Elisir" alle 10.30 su Rai 3. ■



LA FORTUNA DI LAURA

Alessandro Angelini è dietro la macchina da presa della commedia con Lucrezia Lante Della Rovere. Una fiaba ambientata al giorno d'oggi che, come tutte le fiabe, reca in sé un potere magico: quel "e vissero per sempre felici e contenti". Nel cast Andrea Pennacchi, Emanuela Grimalda, Ilaria Rossi. Il 22 dicembre in prima serata su Rai 1

Il film Tv diretto da Alessandro Angelini racconta la caduta e l'inatteso riscatto di una rampante interior designer (Lucrezia Lante della Rovere), che si ritrova a fare i conti con quel mondo effimero che poco prima abitava da indiscussa protagonista. Per dirla in termini fiabeschi, Laura-Cenerentola, messo il vestito della festa, si ritrova imprigionata nei panni di una colf! La sua fortuna è appunto quella di perdere tutto e reinventarsi, aprendo il suo sguardo e tutta sé stessa agli altri e a un sentimento profondo e sconosciuto: l'amore. Di sua figlia, delle poche amiche su cui può ancora contare e di un principe azzurro sui generis, ruvido nei modi e nelle parole, che

sbarca il lunario facendo l'infermiere. "Sin dall'inizio sono stato conquistato dalla scrittura agile e ricca di avvenimenti, leggera ma non banale, dall'ambientazione così azzeccata – afferma il regista – Trieste con la sua bellezza ricca di storia, con le sue piazze spazzate dal vento e inondate di una luce netta che alla fine di ogni inquadratura regalano sempre il mare, è come uno scrigno che protegge e custodisce il mondo incantato di Laura. Di contro la periferia operaia, distante solo poche centinaia di metri dal centro città, ma lontana anni luce dal lusso e i fasti del passato, ben si presta a raccontare la vita di persone come

Agnese e Fabrizio; due fratelli già sgualciti dalla vita ma ancora troppo giovani per tirare i remi in barca, che dividono la casa di famiglia e i problemi di tutti i giorni. Gente comune, che passa da un turno di lavoro all'altro per arrivare alla fine del mese, ma non per questo meno disposta a sognare". Nel cast de "La fortuna di Laura", Lucrezia Lante Della Rovere, Andrea Pennacchi, Emanuela Grimalda, Ilaria Rossi, Sara Cianfriglia, Astra Lanz, Roberto Zibetti, Daniele Molino, Pia Engleberth. In onda su Rai 1 il 22 dicembre in prima serata. ■

Rai 1

BUON NATALE DA MADONNA DI CAMPIGLIO!



Al via la settima stagione del programma condotto da Massimiliano Ossini e Giulia Capocchi, con la partecipazione di Lino Zani. Il 24 dicembre alle 14.00 su Rai 1

“Linea Bianca”, il racconto delle “storie di montagna” condotto da Massimiliano Ossini e Giulia Capocchi con la partecipazione di Lino Zani, torna nel pomeriggio di Rai1 per la settima stagione. E torna proprio il 24 dicembre, alle 14.00, a poche ore dal Natale. Una coincidenza fortunata, perché gli auguri che arriveranno da Madonna di Campiglio e dalla Val Rendena, prima puntata dell'edizione 2022 - 23 saranno forti, sinceri, diversi, come è diverso questo Natale, il Natale della guerra alle porte di casa Europa, della crisi energetica, delle prospettive economiche incerte. Ma anche il primo Natale che viviamo senza le restrizioni dovute alla pandemia, e questo è importante. Non dovrà essere un Natale a metà, non dovrà scendere il buio nei cuori: laddove spegneremo una luce per risparmiare, accenderemo la solidarietà, il desiderio di ritrovarci. Questo il messaggio che “Linea Bianca” darà, e lo esprimerà attraverso le varie anime dei suoi racconti. Dai donatori di sangue della Polizia di Stato, al Progetto Brenta Open, che promuove una montagna inclusiva che superi la disabilità; ai bambini che hanno scritto pensieri bellissimi sulla salvaguardia dell'ambiente, alle antiche e riscoperte stufe in ceramica, valide proposte per un risparmio energetico; ai progetti di sostenibilità che le Ski Area stanno realizzando con l'obiettivo della carbon neutrality; alle donne che sono diventate imprenditrici ritrovando le fondamenta delle tradizioni. Infine, non potranno mancare gli auguri di tutta la squadra davanti ad alcuni piatti tipici del Natale non solo trentini: in cucina il sentirsi vicini passa anche per la contaminazione gastronomica. ■



VOGLIO VIVERE COSÌ' ... E FELICE CANTO

Il 25 dicembre, in seconda serata su Rai1, il docufilm sulla vita di Pavarotti nel quindicennale della sua scomparsa. Materiale curioso, esclusivo, inedito, a cura del giornalista Leonardo Metalli. «Documenti che neanche Nicoletta Mantovani e Adua Veroni conoscono – ci rivela l'autore - perché sono raccolti negli archivi Rai, dove nessuno di noi immaginava fossero».
La vedova: "un regalo di Natale per Luciano"

INTERVISTA A LEONARDO METALLI

Un docufilm con immagini inedite. Com'è iniziato e quanto è durato questo minuzioso lavoro di ricerca?

Ho contattato Nicoletta Mantovani per avere i diritti e la possibilità di usare "Caruso", interpretata da Luciano Pavarotti, dato che stavo realizzando uno speciale su Lucio Dalla. In quell'occasione è nata l'idea di narrare l'artista che non conosciamo, non vediamo, facendolo rivivere in una sorta

di racconto attualizzato. Un sogno per me. Il lavoro di ricerca e di produzione è durato quasi un anno.

Nel docufilm emerge più Luciano Pavarotti tenore, oppure la sua parte meno conosciuta come la grande umanità, la sua passione per la pittura, il tennis, l'equitazione?

La particolarità è stata il suo modo di vivere e di affrontare la vita. Il racconto che gli amici fanno di lui è quello che emerge al primo posto, non sono la sua meravigliosa voce e le sue opere, ma la sua grande personalità, la sua forza, la passione che metteva in tutte le cose che faceva, come nella cucina e nello sport. Un'altra chiave di lettura, un tassello importante per chi ama Luciano Pavarotti.

Tony Renis racconta come ha convinto Celine Dion a duettare con Pavarotti. Immagini esclusive di Bono Vox che canta in italiano al suo matrimonio. Zucchero svela i segreti dietro al duetto di 'Miserere'. Spaccati della vita di Luciano Pavarotti, con eventi per la prima volta raccontati dagli amici più stretti...

Un'altra delle particolarità di questa narrazione è proprio quella di cercare documenti filmati e raccontati dalla viva voce anche di persone che non ci sono più. Documenti che neanche Nicoletta Mantovani e Adua Veroni, la prima moglie, conoscono, perché sono raccolti negli archivi Rai, dove nessuno di noi immaginava fossero. Ad esempio, ci sono immagini dei primi incontri preparatori tra Zubin Mehta, Plácido Domingo, José Carreras, Luciano Pavarotti, proprio negli studi Rai. Un documento storico indimenticabile. Altre immagini esclusive sono quelle di Bono Vox al matrimonio blindato di Pavarotti, che canta in romanesco "Stand by me" italianizzando la canzone. Ma anche altri video sportivi molto particolari, girati in America.

Gli amici hanno rappresentato un punto fermo della vita di Luciano Pavarotti. Ha trovato qualcosa che anche a lei, che ne è un profondo conoscitore, ha suscitato sorpresa?

Continuamente. Perché andando a scandagliare la vita dell'artista, anche se lo conoscevo bene, mi sono reso conto che la parte che riguarda l'opera è quella più piccola. Emergono la sua grande inventiva e il suo modo di interpretare la vita.

La tecnica di racconto fonde immagini di repertorio ad interviste con un restauro dei filmati. Tutto questo, grazie alla qualità, renderà le immagini del docufilm più attuali?

C'è un piccolo segreto che è anche una fortuna. Praticamente, quando cercavo il materiale con i bravissimi ricercatori del Tg1 negli archivi Rai, che ritengo sia la più grande custode della storia, mi sono accorto che c'erano documenti talmente vividi che potevano essere valorizzati semplicemente per quello che erano. Ad esempio, ci sono la madre e la sorella di Luciano Pavarotti che sembrano attuali. Le tecniche Rai di quarant'anni fa erano già avanzate e ci hanno reso il lavoro meno complesso.

Vedremo anche l'omaggio della National Italian American Foundation, la più grande associazione di italo americani presente negli Stati Uniti, che lo ricordano con una pergamena che hanno consegnato a lei. Quali immagini ha scelto per questa occasione?

Luciano è stato due volte ospite dell'Associazione e venne festeggiato come italiano dell'anno. Ho scelto il momento in cui Luciano Pavarotti cantava l'inno nazionale. Nel docufilm sembra che l'attestato venga consegnato come se Luciano fosse ancora qui. Il premio, creato in occasione del documentario per far sì che rimanga agli atti, lo ritiro io. Nel documentario c'è anche Nicoletta Mantovani, che ricorda il grande concerto che lui aveva tenuto al Central Park.

Qual è stato il suo rapporto con il maggior tenore di tutti i tempi e cosa ha significato oggi, attraverso la realizzazione di questo documentario, entrare negli aspetti più intimi della sua vita?

Ho conosciuto lui e Nicoletta a Capri negli anni '90. Lui era stato invitato alla prima di una manifestazione che si chiamava "Capri Hollywood" con cui collaboravo. Gli feci un'intervista



sulla figura della Madonna e sul suo modo di intendere la religione, ritrovata e inserita nel docufilm. Pavarotti spiega il suo rapporto con la religione, le figure carismatiche della Chiesa. L'ho rivisto ad una serie di eventi, anche a New York, ma era inavvicinabile. Con lui restavano i suoi amici intimi per giocare a briscola. Li faceva venire da Modena, organizzava il loro viaggio e si faceva portare il Lambrusco. Per me, scoprire e poi raccontare tutto questo, è stato davvero unico. Abbiamo vissuto settimane di montaggio, soprattutto di notte, nelle quali sembrava ad un certo punto di stare con l'artista, sembrava davvero di stare in famiglia.

INTERVISTA A NICOLETTA MANTOVANI

A Natale, il docufilm su Luciano Pavarotti. Immaginare che neanche lei conoscea?

Leonardo Metalli ha fatto una ricerca importante in tutti gli archivi Rai, anche nelle sedi regionali. Ho visionato qualche spezzone, molte per me inedite e quindi sono piacevolmente stupita.

Come ha accolto questa idea di dedicargli uno speciale proprio a Natale?

Con molto piacere, perché il Natale era molto sentito da Luciano e da tutti noi. Vedeva nel Natale l'unione della famiglia, dello stare insieme, in più lui era una persona molto religiosa. Questo giorno aveva un doppio significato per lui. Un ricordo come un docufilm, programmato proprio per il giorno di Natale, secondo me è una cosa speciale che si merita.

La casa museo è visitatissima, soprattutto da stranieri. Un grande successo la riapertura dopo la pandemia?

Siamo aperti da alcuni anni, ma abbiamo sofferto molto nel periodo delle chiusure a causa del Covid. Siamo ripartiti bene e adesso stiamo crescendo tantissimo fino ai livelli del 2019. Per noi era molto importante perché avevamo speso tante energie in questo progetto. Tanti gli stranieri, un sessanta per cento, che vengono da tutto il mondo. La casa museo si trova nella campagna modenese e bisogna arrivarci appositamente. Vuol dire che i visitatori sono davvero motivati ed è bello che ci sia un amore ancora così profondo verso Luciano e verso tutto quello che ha fatto. Continua ad essere un vero ambasciatore della cultura italiana.

Visitando la casa emergono il percorso artistico, ma anche la sua umanità, la sua personalità. Un modo di conoscere Luciano Pavarotti sotto altri aspetti?

Diciamo che è un incontro con Luciano a tutto tondo. La casa l'ha costruita nei minimi dettagli e si trova nell'area dove lui ha organizzato i concorsi ippici, dove c'era il suo ristorante che c'è ancora. Ci sono ad esempio tutti i suoi quadri esposti, che parlano della sua personalità, che potremmo definire naïf, nel senso buono. Era riuscito cioè a mantenere il bambino dentro di lui sempre vivo. Questo gli consentiva di fare delle cose bellissime, senza preconcetti e con lo sguardo molto aperto sul mondo e sulle possibilità. È stato un precursore per molti aspetti. Trent'anni fa lui era l'uomo dei duetti, mentre oggi duettano tutti. Impressionante anche il suo sogno di portare la lirica in luoghi che fino a quel momento non erano stati immaginati per l'opera. Lui lo ha fatto con l'intento di far tornare l'opera nelle strade come quando lui era bambino, non chiusa nei teatri.

Il ricordo speciale che ha di Luciano Pavarotti legato al Na-

tale?
Sono ricordi molto belli e a pensarci adesso sono accompagnati da malinconia, con Alice che era piccola. Luciano si divertiva molto a sorprenderla con qualche amico che si travestiva da Babbo Natale, loro che cantavano insieme, che scartavano i regali. Era un momento così magico che è impresso nel mio cuore da sempre. Un momento molto intimo, legato a loro due.

Quali sono i prossimi eventi ispirati a Luciano Pavarotti?

Ne abbiamo terminato uno da pochi giorni a Bologna e che ha riportato in auge quello che era il suo pensiero, cioè l'unione della lirica con il mondo del pop. Abbiamo scelto di avere cantanti giovani, uniti a Diodato, Annalisa, Ermal Meta, Nek... Un momento che ha dato un entusiasmo al pubblico quasi inaspettato. Unire questi due mondi attraverso i giovani, è la prossima sfida. Vogliamo costruire un'accademia gratuita dedicata a Luciano, con insegnanti di altissimo livello, e dare una spinta vera ai giovani. Speriamo di riuscire a realizzare questo progetto. A livello internazionale, per il 2024, stiamo creando un musical che sarà un'interpretazione in chiave moderna della musica e della voce di Luciano. ■



Rai 1 Rai Play Rai Pubblica Utilità



Lo Zecchino d'Oro è di tutti!

Su Rai 1, nei giorni che precedono il Natale, la manifestazione canora più amata dai bambini che quest'anno sarà non solo accessibile, ma veramente inclusiva grazie all'impegno di Rai Pubblica Utilità. Con Francesca Fialdini e Paolo Conticini, il 22 e 23 dicembre alle 17.05. A condurre la finale, la Vigilia alle 17.00, il direttore artistico Carlo Conti

Lo "Zecchino d'Oro" torna finalmente in Tv con una speciale messa in onda natalizia. Sono Francesca Fialdini e Paolo Conticini a condurre su Rai 1 le prime due puntate giovedì 22 dicembre e venerdì 23 dicembre alle 17.05. A presentare la finale, invece, sabato 24 dicembre alle 17.00, sempre su Rai 1, il direttore artistico dello "Zecchino d'Oro" Carlo Conti.

In gara 14 canzoni, interpretate da 17 bambini provenienti da 11 diverse regioni italiane insieme al Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Sabrina Simoni, che cantano temi importanti e attuali: l'ambiente, la diversità, la famiglia. Tutte le canzoni sono già disponibili sulle piattaforme digitali per essere ascoltate e imparate.

E' un'edizione speciale, la numero 65 dello Zecchino d'Oro. E non a caso si svolge nei giorni dell'anno più amati dai piccoli, per ribadire il diritto di qualunque bambino di essere semplicemente un bambino. Proprio per questo si intitola "Semplicemente bambino", per affermare ancora una volta l'impegno che Antoniano porta avanti da sempre, per fare in modo che ogni bambino viva i suoi anni più belli con gioia, serenità e spensieratezza.

Quest'anno, poi, lo Zecchino d'Oro sarà non solo accessibile, ma veramente inclusivo grazie all'impegno di Rai Pubblica Utilità. Tutte le puntate saranno come sempre sottotitolate su Rai1 alla pagina 777 di Televideo, e la puntata finale di sabato 24 dicembre anche audio descritta per permettere proprio a tutti, di percepire ogni elemento visivo in grado di trasmettere al meglio l'atmosfera ed il clima della manifestazione - luci, colori, movimenti, sguardi - e di conoscere ogni minimo dettaglio in onda - dalla scenografia, agli abiti. Inoltre, per la prima volta, in virtù di un accordo di collaborazione tra Rai Pubblica Utilità e l'Istituto Statale per Sordi di Roma Antonio Magarotto, oltre

30 bambini - sordi e udenti, allievi dell'Istituto - interpreteranno in LIS, come solisti e in piccoli cori, ricreando le emozioni ed il ritmo dei piccoli cantanti e del Coro dell'Antoniano, le 14 canzoni in gara dello Zecchino d'Oro 2022, dando vita a 14 emozionanti clip accessibili anche con i sottotitoli, e disponibili su Rai Play. Un progetto che ha impegnato a pieno ritmo sia Rai Pubblica Utilità, in particolare la Struttura Accessibilità, che l'Istituto Magarotto con mesi di prove, e che ha permesso alla manifestazione canora di diventare veramente non solo per tutti, ma di tutti. Per farsi conoscere ed apprezzare al meglio, i solisti ed i bambini del coro si sono anche presentati in LIS e le loro presentazioni - sottotitolate - sono fruibili su Rai Play. Un significativo passo in avanti verso una vera inclusione dedicata, questa volta, al mondo dei più piccoli.

Come da tradizione, lo Zecchino d'Oro si fa portavoce di Operazione Pane, la campagna di Antoniano che supporta 18 mense francescane in Italia e 5 nel mondo (in Ucraina, Romania e Siria). ■



L'ARTE DELLA FELICITÀ

Come stanno gli Italiani? Un racconto collettivo in sei episodi dedicato alle emozioni. In onda dal 28 dicembre in seconda serata su Rai 3

Arriva su Rai 3 "L'arte della felicità", la prima docu-serie in sei episodi coprodotta da Mad Entertainment e Rai Documentari, onda in seconda serata il 28, 29 e 30 dicembre e il 5, 6 e 7 gennaio. Amore, Rabbia, Felicità, Tristezza, Paura, Orgoglio: sono le emozioni le vere protagoniste del programma che raccoglie una sfida difficile ed entusiasmante: raccontare "come stanno gli italiani" in uno dei momenti più complessi della storia del Paese, a due anni dall'inizio della pandemia e con la guerra in Ucraina che ancora incombe sull'Europa. E la serie lo fa scomponendo ogni emozione in tutte le sue declinazioni, da quella psicologica a quella scientifica, da quella spirituale a quella sociale e artistica, e ricostruendo una narrazione collettiva che aiuta a comprendere meglio quello che ognuno di noi prova ogni giorno. Le voci attraverso cui procede questo percorso di analisi e ricostruzione dei sentimenti sono quelle di testimoni eccellenti,

filosofi, giornalisti, attori e non solo: Umberto Galimberti, Mario Martone, Paolo Mieli e Pierluigi Battista, Maurizio De Giovanni, Sandro Veronesi, Emanuele Trevi, Mons. Dario Edoardo Viganò, il teologo Don Gennaro Matino, e ancora, Serena Rossi e Luca Zingaretti, per citarne alcuni. Alle interviste originali si unisce un uso sapiente delle Teche Rai per condividere con lo spettatore un incredibile patrimonio, spezzoni di film, sketch celebri, dialoghi esclusivi, che oggi rivive sullo schermo con un nuovo significato. «Analizzare le emozioni che ci hanno aiutato a vivere nei due anni della pandemia, e che oggi ci consentono di orientarci in un presente complesso, - afferma Fabrizio Zappi, direttore di Rai Documentari - mi è sembrato un modo inedito e incoraggiante di raccontare le nostre recenti esperienze e, allo stesso tempo, gettare una luce sulle risorse che la nostra natura e la nostra cultura ci offrono per vivere il nostro tempo». ■



THE FABELMANS

Un ritratto intimo e intenso di un'infanzia nell'America del Novecento, "The Fabelmans" di Steven Spielberg ripercorre gli eventi che hanno scandito la vita e la carriera del regista. Questo racconto di formazione, incentrato sul desiderio di un ragazzo di riuscire a realizzare i propri sogni, ha un'eco universale nella sua esplorazione dei temi dell'amore, dell'ambizione artistica, del sacrificio, nonché di quei segreti inconfessabili che consentono di fare luce su se stessi e sui propri cari, con chiarezza ed empatia. Nelle sale dal 22 dicembre, con Gabriel LaBelle, Michelle Williams, Paul Dano, Seth Rogen, Judd Hirsch

Sammy Fabelman (Gabriel LaBelle) è appassionato di cinematografia, un interesse alimentato in lui anche da sua madre Mitzi (Michelle Williams), donna dalla spiccata vena artistica. Suo padre Burt (Paul Dano), invece, un uomo di scienza dalla brillante carriera, pur non opponendosi alle aspirazioni del figlio, le considera alla stregua di un hobby. Nel corso degli anni, Sammy continuerà a documentare le vicende della sua famiglia, girando film amatoriali sempre più elaborati, interpretati da sua sorella e dai suoi amici. A 16 anni è già un acuto osservatore e narratore della sua realtà familiare, ma quando i suoi si trasferiscono altrove, Sammy scoprirà una verità sconvolgente che riguarda sua madre e che cambierà per sempre il suo rapporto con lei, con ripercussioni sul suo futuro e su quello dell'intera famiglia. "The Fabelmans", nei cinema dal 22 dicembre, è diretto da Steven Spielberg e scritto da Spielberg in collaborazione con il commediografo vincitore del Pulitzer Tony Kushner. La musica è opera di John Williams, compositore premiato con cinque premi Oscar. «Non avrei potuto realizzare questo film senza il contributo di Kushner, una persona a me vicina, che ammiro profondamente, che mi conosce bene e che rispetto enormemente – spiega Spielberg – per dare una forma a questa storia, è stato fondamentale potermi aprire senza riserve con qualcuno, abbandonando qualsiasi imbarazzo o vergogna. Quando ero molto giovane, è accaduto qualcosa, un evento che racconto nel film, che ha cambiato la mia percezione di mia madre: improvvisamente non era più solo un genitore, bensì una persona». Un racconto intimo che avvolge lo spettatore. «Ho avuto il privilegio di raccogliere le confidenze di Steven, di aiutarlo a scavare nella sua memoria – racconta Kushner – Steven aveva appena perso suo padre, e penso che tutto ciò che ha esternato in quel momento sia scaturito anche dall'elaborazione del dolore e del lutto. In alcuni momenti pensavo che, anche non avessimo realizzato nulla, sarebbe stata comunque un'esperienza straordinaria».



“The Fabelmans” è la storia di una famiglia ebrea-americana a cavallo fra gli anni '50 e '60. Il film cattura anche un momento specifico della cultura cinematografica. Il personaggio di Sammy, che vive una crisi di identità a causa di un filmato amatoriale girato in casa, che ridefinirà la sua visione dei suoi genitori e scuoterà la sua fiducia nel mondo, è raccontato sullo sfondo della Hollywood degli anni '50, un'industria che si lasciava alle spalle l'epoca dei roadshow e dei B movies per inaugurare la Nuova Hollywood degli anni '70, con film originali, meno patinati, da un lato più realistici, dall'altro più sensazionali, a volte entrambe le cose. Il rapporto di Sammy con la cinepresa anticipa la cultura dell'auto documentazione e dei social media. La sua incessante ricerca di emozioni e di momenti catartici

riflette una più complessa consapevolezza di come il cinema possa intrattenere e illuminare, esibire e manipolare, mitizzare e demonizzare. Le riprese sono state accompagnate da un vortice di emozioni inaspettate, sia per Spielberg che per tutti i suoi collaboratori. «Mi ero ripromesso che sarei stato il più professionale possibile – dice il regista – cercando di mantenere una distanza fra me e il soggetto. Tuttavia, è stato veramente difficile mantenere questa promessa. La storia mi trascinava costantemente verso i ricordi più personali. Ricreare situazioni realmente accadute nella mia vita, vederle svolgersi davanti ai miei occhi, è stata un'esperienza molto strana, quasi dolorosa. Non avevo mai vissuto niente di simile». ■

ANCORA UNA VOLTA WILLIAMS

“The Fabelmans” è il 28° film di Steven Spielberg e John Williams insieme, nonché la loro ultima collaborazione. A giugno 2022, Williams ha annunciato infatti che andrà in pensione dopo il quinto film di Indiana Jones, che sarà diretto da James Mangold e prodotto da Spielberg. «Comporre la colonna sonora di 'The Fabelmans' è stata un'esperienza bellissima per

me, data la natura personale del film, popolato da personaggi che scaturiscono direttamente dall'infanzia e dalla famiglia di Steven Spielberg – dichiara Williams – per molti anni ho ammirato i genitori di Steven, che ho conosciuto personalmente, e il talento musicale di sua madre Leah. Questo film è veramente speciale: Steven ha scritto una sceneggiatura toccante, insieme al brillante Tony Kushner, e poi ha diretto il film con amore. Sono onorato di aver potuto avere la mia parte in questo film». Williams ha contribuito al film anche con un tema melodico che sentiamo alla fine, sui titoli di coda. «È una delle musiche più belle che abbia mai scritto per i miei film – dice Spielberg – è stato il modo migliore per concludere la sua carriera. Ma prima o poi lo vorrò di nuovo al mio fianco, anche se sta in pensione!». ■



LE EMOZIONI DI *Memories*



Un viaggio nel passato fino al cuore degli eventi.
Su RaiPlay "Bronzi di Riace: il tesoro ritrovato"
e "I ragazzi delle scorte"

“**M**emories” è una serie spin-off di “Ossi di Seppia, quello che ricordiamo”, che racconta gli anniversari cruciali per la storia del nostro Paese, narrati attraverso le vite e le emozioni di testimoni d'eccezione che si intrecciano ai materiali d'archivio foto e video. Storie che non si fermano alla semplice cronaca del passato, ma trascinano il pubblico negli eventi raccontati. Si parte con il film Memories “Bronzi di Riace: il tesoro Ritrovato” per celebrare i due capolavori e la

terra che li ha accolti. Un viaggio negli abissi del mare della Calabria, luoghi magici, ricchi di miti e leggende. Un viaggio anche onirico accompagnato dalla voce guida del restauratore Cosimo Schepis che, a cinquant'anni dal loro ritrovamento, mette lo spettatore faccia a faccia con i mastodontici bronzi e racconta la loro storia. Swamy Rotolo, vincitrice del David di Donatello come miglior attrice protagonista, invece esplora la Calabria insieme alla sorella Grecia, alla ricerca dei mille tesori che ancora la Magna Grecia nasconde. Proprio a cinquant'anni dal ritrovamento dei Bronzi di Riace, e a quarant'anni dall'esposizione delle due statue al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la Regione Calabria e la Film Commission Calabria hanno celebrato i due guerrieri in bronzo con il film Memories “Bronzi di Riace, il tesoro ritrovato”, co-prodotto con 42° Parallelo. Il film è scritto da Giorgia Furlan con Josella

Porto e Alessia Arcolaci, regia di Gabriele Ciances e Giulia Baciocchi, fotografia di Claudio Cascavilla.

“Memories” prosegue poi con un altro intensissimo film, “I ragazzi delle scorte”, dal 19 dicembre sulla piattaforma della Rai e il 30 dicembre in seconda serata su Rai 1, che racconta la storia degli otto agenti di polizia uccisi insieme a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Francesca Morvillo negli attentati mafiosi di Capaci e via D'Amelio, nel 1992. «Io sono rimasta intrappolata, io non esco più da questa storia», il film inizia con la voce di Rosaria Costa, vedova dell'agente Vito Schifani. La sua voce si alterna a quella di Salvatore Lopresti, vice sovrintendente della Polizia di Stato in forze al Reparto Scorte della Questura di Palermo, e insieme ripercorrono quei tragici eventi che hanno segnato e cambiato per sempre le loro vite e ferito al cuore l'intero Paese. Rosaria, a 22 anni, resta sola a

crescere un figlio di quattro mesi, mentre si infrangono sogni e progetti. Lopresti, invece, vede uno dopo l'altro cadere i suoi colleghi e amici. Sono otto gli agenti di polizia che muoiono nei due attentati. Oltre a Vito Schifani anche Antonio Montinaro, Rocco Dicillo, Emanuela Loi, Eddie Walter Cosina, Claudio Traina, Vincenzo Li Muli, Agostino Catalano. I due protagonisti del film, ancora oggi, sperano che l'affermazione della verità e della giustizia riescano a mettere fine a quell'insopportabile odore di tritolo e carne bruciata che ancora sentono addosso. “I ragazzi delle scorte” è stato coprodotto dal Ministero dell'Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli Anniversari Nazionali con 42° Parallelo, scritto da Giorgia Furlan, Alessia Arcolaci e Josella Porto, regia di Gabriele Ciances, fotografia di Claudio Cascavilla e con la supervisione di Daniele Cipri. ■

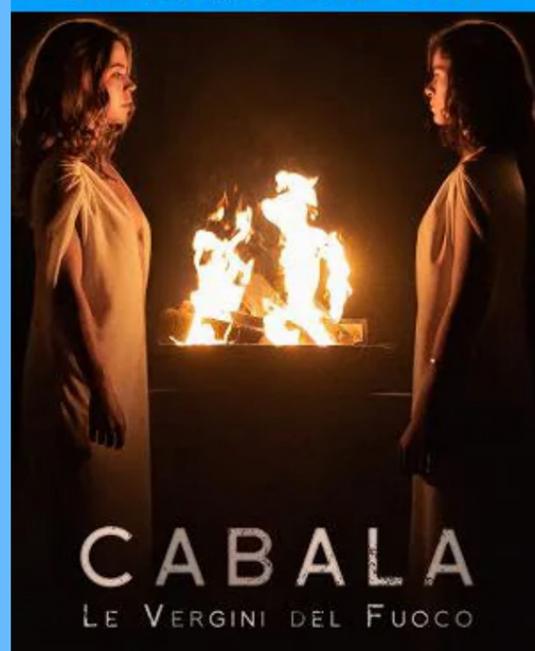
Basta un Play!

IMMENHOF - LA GRANDE PROMESSA

Cagliostro, il cavallo campione di Malinckroth, viene avvelenato. Fortunatamente si riprende in fretta ma, per sicurezza e per la convalescenza, viene portato al maneggio di Lou e delle sue due sorelle Immenhof. Sfuggito ad un secondo tentativo di avvelenamento e visto il veloce miglioramento, il proprietario decide di farlo gareggiare immediatamente. A questo punto Lou, temendo ancora per la salute di Cagliostro, scappa con il cavallo nascondendosi nel lontano ranch di Cal, figlio di un vecchio amico del padre, facendo perdere le loro tracce. Il secondo capitolo della saga, con la regia di Sharon von Wietersheim, è sulla piattaforma Rai. ■



ORIGINAL RAIPLAY



CABALA - LE VERGINI DEL FUOCO

Durante le notti di luna piena Marta e Claudia, due giovani vestali, hanno il compito di mantenere viva la Fiamma della Vita e di arrivare vergini al compimento dei sedici anni. Ma conciliare questi voti con la normale vita da liceali è un compito arduo. Vincitore del Premio Solinas Experimenta Serie. Regia: Giulia Gandini. Interpreti: Gea Dall'Orto, Mihaela Dorlan, Ludovica Ciachetti, Camillo Pardi, Alessandro Cannavà, Stefania Rocca. ■

TUTTO PER MIO FIGLIO

Raffaele Acampora è un uomo come tanti. Ha una moglie, Anna, che ama, e quattro figli, di cui il più grande, Peppino, ha quattordici anni e, come molti ragazzi della sua età, comincia a cercare la sua strada nel mondo. Ma non è facile farlo quando vivi in un territorio dove le organizzazioni criminali dettano legge. Ogni settimana Raffaele e i suoi colleghi sono vittime del racket criminale, che impone loro il pizzo e vessazioni di ogni tipo. Fino a quando, un giorno, Raffaele decide di ribellarsi. Regia: Umberto Marino. Con Giuseppe Zeno. ■



I COLORI DEL NATALE

Storia animata di un Natale speciale, quello delle minoranze cristiane in Medio Oriente, che negli ultimi anni affrontano sempre maggiori difficoltà e pericoli per festeggiare la ricorrenza. Rientrati nel loro villaggio dopo la guerra, mentre la cattedrale è un cumulo di macerie e tutte le messe della notte di Natale sono cancellate per motivi di sicurezza, tre ragazzini sfuggono al controllo delle loro famiglie per cercare di realizzare il sogno di Miriam, far sì che lei possa tornare a colorare il presepe. La missione però si complica a causa del buio e di paurosi personaggi che i giovani incontrano sul loro cammino. Per fortuna, grazie alla piccola Sara, i ragazzi si rifugiano tra le macerie della cattedrale. Sarà proprio qui che ritroveranno il vero spirito della festa. ■



E' NATA NO NAME RADIO, LA RADIO DELLA GENERAZIONE Z

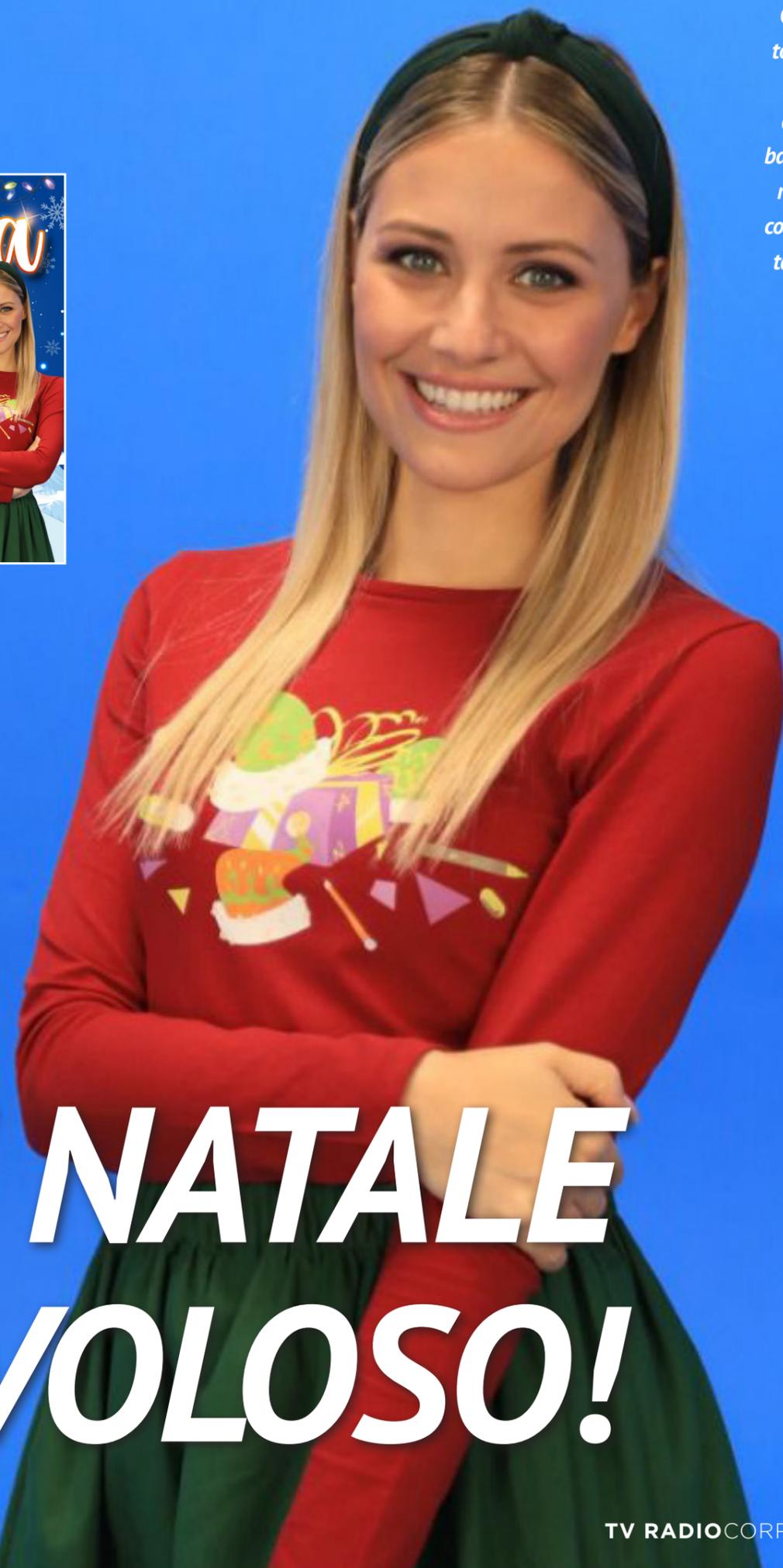
Uno spazio digitale libero e alla portata dei giovanissimi per dare voce ai ragazzi e fa risuonare gli artisti della scena nazionale e internazionale

#NoNameRadio, la nuova radio digitale powered by Rai, punta dritto a un pubblico giovane e giovanissimo, tra i 15 e i 24 anni, «un target complesso e sfidante» afferma Roberto Sergio, direttore di Rai Radio. Una festa a via Asiago domenica 18 dicembre ha dato ufficialmente il via allo switch off che ha inaugurato il nuovo e moderno metastudio alla presenza di alcuni tra gli artisti più amati dal grande pubblico dei teenager: Ernia, Fulminacci, Ditonellapiaga, Claudym, Franco 126 e Lil Kvaneki. Voci di questa nuova realtà Federica Longo e Michele Gioia: «È la radio del futuro, uno spazio musicale libero, aperto a tutti. Per interagire basterà avere un cellulare» raccontano i primi due speaker della 'generazione Z'.

Una programmazione live orizzontale a utilità immediata della durata di un'ora, con intrattenimento e interazione costante con il pubblico. Molto brevi le rubriche condotte dagli influencer e di trenta minuti quelle a 'utilità ripetuta'. «La nostra radio - spiega Roberto Sergio - sarà un ambiente digitale in cui vogliamo che i giovani si riconoscano e che contribuiscano a far crescere. Tanto che stiamo reclutando speaker nati dopo il 2000, operazione che sta già facendo registrare numeri importanti. La musica sarà quella più amata da questo target. Sarà un progetto fluido, pronto a rispondere ai bisogni di ascolto dei giovani». ■



Carolina per la prima volta in tour fino all'8 gennaio con uno spettacolo inedito, nel periodo dell'anno più magico per i bambini. Uno show musicale che racchiude i suoi successi e che con i simpatici amici elfi trasporta grandi e piccini in una entusiasmante storia natalizia



UN NATALE FAVOLOSO!

Primo tour natalizio, dalla tv al teatro. Come sta vivendo questa nuova esperienza?

È un momento molto molto emozionante.

Il tour è un regalo speciale per i più piccoli?

Un regalo per tutti e anche per me. Il mio progetto è nato durante la pandemia e forse anche un pochino prima. Non ho avuto modo di assaporare questa esperienza insieme ai più piccoli a causa del Covid che per un paio di anni ci ha bloccato, come però è accaduto in tutti gli ambiti dello spettacolo e lavorativi. Quest'anno, finalmente, possiamo tornare ai live e la magia del teatro con il Natale è davvero tutta un'altra storia.

Lo spettacolo andrà in scena nel periodo più magico dell'anno. Come ce lo farà vivere?

Si tratta di uno spettacolo adatto anche ai più piccoli. Abbiamo cercato di creare qualcosa che possa farli incollare alla poltrona con gli occhi sgranati, senza inserire nessun elemento di disturbo che possa spaventare. Colori e cambi scena sono stati pensati con grande delicatezza. Nulla è troppo impattante. Una storia di Natale vera e propria con gli elfi, con me, con una antagonista che però non è cattiva, ma solo un pochino dispettosa e antipatica. Insomma, tutto a misura di bimbo.

Babbo Natale e la sua fedele renna dal naso rosso, Rudolph, riusciranno a salvare il Natale 2022?

Assolutamente sì. Le storie per bimbi devono essere sempre a lieto fine.

Cosa prova quando vede divertimento, stupore, meraviglia, negli occhi dei bambini?

Mi stupisco sempre anch'io, nel senso che non mi rendo conto mai fino in fondo quanto i bimbi rimangano affascinati da me e dai prodotti che propongo. Diciamo che resto piacevolmente grata.

Sui social è seguitissima e si contano milioni di visualizzazioni. Amatissima dai bambini e dai genitori. Perché secondo lei questo enorme successo?

Hanno capito che con me possono stare molto tranquilli. Hanno avuto modo di sperimentare, in questi dieci anni all'interno del settore kids, che tutti i miei prodotti sono idonei ai bimbi piccoli che risultano fragili, plasmabili, da tutelare. Mi impegno molto in questo. È una grande responsabilità che mi prendo volentieri e che mi sprona a fare sempre meglio per loro, per me e per i prodotti stessi. Credo quindi che i genitori abbiano capito questo e cioè che possono stare sereni e mettere i loro figli davanti ai miei prodotti, perché sanno che mai verranno veicolati messaggi sbagliati o scorretti.

Sente quindi grande la responsabilità di parlare ai bambini?

Certamente e l'accolgo con entusiasmo ed attenzione. I bambini sono delle anime totalmente in costruzione e quindi, volendo o no, tutte le persone che entrano a far parte della loro vita, anche attraverso le piattaforme, hanno un ruolo centrale. A mio avviso tutti coloro che si rivolgono ai bambini devono tenere in considerazione che diventano, di fatto, degli esempi. Per questo ognuno di noi deve assumersi la responsabilità di parlar loro in modo coscienzioso. Io lo faccio molto volentieri e ne sono contenta.

Nella famosa Posta di Yoyo, c'è una lettera che non dimenticherà facilmente?

Non saprei quantificare quante lettere ho letto in dieci anni. In tutte le lettere che ricevo c'è la voglia dei bimbi di condividere con me la loro quotidianità. Mi fanno sapere quello che accade loro e quali sono i loro gusti e le loro preferenze perché vogliono farsi conoscere. Per me sono tutte lettere speciali. ■

PALCO CENTRALE TOUR



Dopo tre anni di silenzio, Biagio Antonacci torna live nei palasport italiani. Nuove date nel 2023 per il cantautore milanese che ripercorrerà i suoi trent'anni di successi

Si aggiungono nuove date al tour di Biagio Antonacci del 2023. Nei principali palasport italiani, il cantautore milanese porterà "Palco Centrale Tour", il live durante il quale ripercorrerà, insieme al suo pubblico, tutti i successi che hanno segnato la sua lunga carriera e presenterà i nuovi singoli "Seria" e "Telenovela". I nuovi appuntamenti vedranno il cantautore milanese il 4 maggio a Padova, l'11 maggio a Mantova, il 13 maggio a Rimini, il 16 maggio a Bari, il 23 maggio a Reggio Calabria e il 25 maggio a Eboli.

Il "Palco Centrale Tour" è già partito da Jesolo a novembre, dopo più di tre anni di silenzio, il periodo più lungo che Antonacci abbia mai passato senza suonare dal vivo. Torino, Firenze e Milano lo hanno riportato dal vivo, in un tour che vede il palco sistemato al centro del palazzetto, occasione per guardare negli occhi i suoi fan e condividere con loro i brani che hanno segnato la sua trentennale carriera. Era il settembre del 1992 quando Antonacci pubblicava "Liberatemi", il suo primo successo discografico, che divenne un tormentone dell'anno e che poi venne ristampato su CD il 27 novembre 1993 con l'aggiunta del brano "Non so più a chi credere", presentato al Festival di Sanremo 1993. Nel tour 2023, Antonacci farà ascoltare per la prima volta live gli ultimi singoli "Seria", pubblicato prima dell'estate dopo quasi più di due anni di silenzio e accompagnato da un video con protagonista Federica Pellegrini, e "Telenovela", singolo attualmente in radio. Con Antonacci, sul palco la band formata da Placido Salamone (chitarra e direzione musicale), Massimo Varini (chitarra), Emiliano Fantuzzi (chitarra, Programmazione), Jacopo Carlini (piano, tastiere), Lucio Fasino (basso), Donald Renda (batteria) e Ernesto Lopez (percussioni), otto elementi che daranno vita ad uno show all'insegna di brani ormai entrati nel canzoniere italiano come "Convivendo", "Non so più a chi credere", "Non è mai stato subito", "Vivimi", "Sognami", "Iris".

a. ■

Francesco Ferrini

lunedì alle 23.30



“PIANETA... PONTE... AGENDA...”



Sono queste le 3 parole attorno alle quali scrivere il Miniplot della puntata di lunedì 19 dicembre alle 23.30 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospite Francesco Ferrini, arboricoltore di fama mondiale, che ha pubblicato con Ludovico del Vecchio il libro “Alberi e gente nuova per il pianeta” (Elliot Edizioni). Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Partecipa alla Gara dei Racconti brevi. Invia il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.ra1.it.

Il tema attuale è LA SIGARETTA. Vengono selezionati 2 racconti per ciascuna puntata, letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

La buona volontà E IL CUORE

Mara Lessio, Commissario Capo della Polizia di Stato e Cavaliere della Repubblica Italiana, racconta il suo percorso professionale. Una carriera intensa, una donna carismatica che esprime una forza impareggiabile



Il Commissario Capo Mara Lessio, della Divisione Anticrimine della Questura di Udine, invita a chiamare sempre, senza alcun timore, il numero unico per le emergenze 112. Bisogna fidarsi e affidarsi alle Istituzioni che in sinergia con la Scuola e la Famiglia possono risolvere situazioni difficili. La lotta al bullismo, alla violenza di genere, si fa soprattutto educando, e i progetti itineranti, le conferenze, i convegni, i laboratori, hanno proprio questo scopo: insegnare ai ragazzi i valori essenziali, impegnandoli anche in esperienze pratiche utili alla società. Sono tante le iniziative per favorire lo sviluppo di una serie di attività affettive e sociali, spesso carenti nei giovani, quali autostima e autoefficacia, empatia e autoregolamentazione delle emozioni. Inoltre, in antitesi alla violenza, il dialogo, la comunicazione, le regole, permettono di instaurare relazioni intime con i pari basate sulla fiducia e il rispetto dell'altro. "Impartire un'educazione conforme è una responsabilità e un dovere del genitore e della società" afferma il Commissario Capo Mara Lessio, donna, madre e nonna, che veste con determinazione

e convinzione la divisa della Polizia di Stato. Dolcezza e senso del dovere sono un binomio perfetto per un ruolo delicato e fondamentale nella nostra società.

Perché ha deciso di entrare in Polizia?

Posso senz'altro affermare che ciò che mi ha spinto verso questa direzione è stata la possibilità di poter svolgere una professione dinamica, caratterizzata da una profonda vocazione verso il prossimo. Sono cresciuta con valori forti: senso civico, rispetto per le Istituzioni e la collettività; mi è stato insegnato a condividere e aiutare chi è in difficoltà, ad ascoltare e non giudicare per poter agire con equità e umanità.

Quando ha deciso di entrare in Polizia?

Nel 1987 come agente, poi, nel 1988, ho frequentato il corso per ispettori e poi per funzionari. Il primo incarico a Bologna, ero impegnata come ordine pubblico. Dopo il Corso Ispettori sono stata assegnata a Trieste dove mi sono occupata di antiterrorismo. Poi sono arrivata a Udine, dove mi sono dedicata

all'ufficio minori e alle problematiche delle vittime vulnerabili... Oggi sono Funzionario Addetto alla Divisione Anticrimine e mi concentro maggiormente sulla violenza di genere.

Cosa vuol dire indossare la divisa della Polizia di Stato?

Un grande onore e una forte responsabilità verso il prossimo.

Cosa significa Esserci Sempre?

Venire incontro al dolore degli altri, significa non avere orari, tempo e spazio. Significa dare la speranza senza le illusioni, ma esserci. Le diverse professionalità della Polizia di Stato sono da sempre impegnate non solo nella repressione dei reati, ma anche nelle attività di prevenzione destinate, in particolare, ai giovanissimi e ai più fragili. In questi anni, e adesso ancor di più ricoprendo questo incarico, ho partecipato e organizzato iniziative di prossimità e campagne informative su temi delicati che hanno prodotto allarme sociale; in questi momenti ho potuto constatare quanto sia importante la nostra capacità di entrare in contatto con le persone, capire i loro bisogni, utilizzare il

loro linguaggio per trasmettere e consolidare un messaggio che possa far riflettere e, si spera, modificare comportamenti non idonei.

Cosa porta nel cuore dei tanti casi affrontati, vissuti e risolti durante la sua carriera?

Di esempi ce ne sono tanti, ma grazie alla prevenzione che facciamo nelle scuole abbiamo grandi risultati e riscontri nel tempo. Portiamo nelle scuole, attraverso il dialogo e laboratori, i valori della legalità, del rispetto della prevenzione con i ragazzi. Le scuole ci hanno sempre accolto e con i giovani si lavora molto bene. Il dolore delle vittime vulnerabili è un dolore molto forte, non è un semplice verbale di polizia. All'inizio la divisa viene vista con timore, poi con amore, perché c'è l'accoglienza del dolore.

Lavoro e famiglia: binomio difficile da gestire?

Ho tre figli Anna, Lisa e Antonello: sono una mamma e una nonna felice. Non è stato semplice conciliare impegni familiari e di lavoro ma nella nostra Amministrazione è stato possibile. Bisogna sapersi organizzare.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere il percorso in Polizia...

Dopo qualche anno di servizio posso dire che occorre affrontare questo percorso con entusiasmo, conservandolo nel tempo. Questo lavoro consente di fare esperienze sempre diverse e di trovare, ogni giorno, nuove e più stimolanti motivazioni. Non si tratta solo di "diventare" poliziotto, ma di "esserlo" sempre, al servizio della collettività e consapevoli che occorre affrontare sacrifici e rinunce. ■



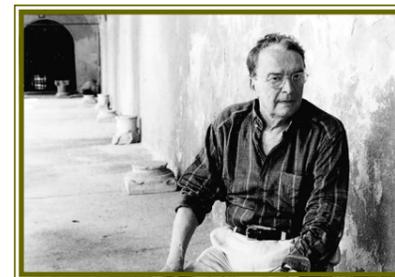


Il concerto di Natale

In diretta differita su Rai 5 con il maestro Fabio Luisi e la sinfonia numero 9 di Ludwig van Beethoven. Venerdì 23 dicembre alle 21.15. La serata sarà invece trasmessa in diretta alle 20.30 su Radio 3 e in streaming su Rai Play

La più celebre delle sinfonie di Ludwig van Beethoven, la Nona, summa di quegli ideali di umanità e fratellanza che sono premessa ideologica di tutta l'opera del compositore, per celebrare l'arrivo delle festività natalizie. È il tradizionale Concerto di Natale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, in programma venerdì 23 dicembre alle 20.30. La serata, che ha fatto registrare il tutto esaurito, è proposta da Rai Cultura in diretta-differita su Rai5 alle 21.15. Sarà trasmessa anche in diretta su Radio3 e in live streaming su RaiPlay. Sul podio è impegnato il Direttore onorario della compagine Rai Fabio Luisi, che ricopre prestigiosi incarichi presso l'Orchestra della Radio Danese, la Dallas Symphony Orchestra e la NHK Symphony Orchestra di Tokyo. Luisi è reduce dal successo del concerto d'apertura della stagione dell'OSN Rai, con un'altra grandiosa pagina sinfonico-corale co-

me la Seconda Sinfonia di Gustav Mahler. Accanto a lui sono protagoniste le voci del soprano Uliana Alexyuk, del contralto Valentina Stadler, del tenore Nicky Spence e del basso Tómas Tómasson. Il Coro è quello del Teatro Regio di Torino, diretto da Andrea Secchi. La Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra di Beethoven vide la luce nel 1824, dopo undici anni dal compimento della Settima e dell'Ottava. La gestazione fu lunga e faticosa e avvenne nella totale sordità del suo creatore. L'impianto di monumentale grandezza e il superamento dell'assolutezza strumentale della sinfonia, con l'introduzione delle voci per l'ode An die Freude (Alla gioia) di Schiller nell'ultimo tempo, elevano la Nona ad autentico vertice del pensiero musicale e umano beethoveniano. Dopo la pausa natalizia, la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai riprenderà con Daniele Gatti, impegnato nell'esecuzione integrale delle sinfonie di Mendelssohn, proposta in tre diversi concerti nell'arco di due settimane: sinfonie n. 1 e n. 3 mercoledì 11 e giovedì 12 gennaio, Sinfonia n. 2 Lobgesang in serata unica lunedì 16 gennaio, e sinfonie n. 4 e n. 5 (La Riforma) giovedì 19 e venerdì 20 gennaio. ■



SCIARADA - L'altro '900 Luigi Meneghello
Quando nel 1963 esce "Libera nos a malo", il suo capolavoro e la sua prima opera pubblicata, lo scrittore ha quarantuno anni.
Lunedì 19 dicembre ore 22.45



Franco Cerri, l'uomo in bemolle
Film documentario che celebra il grande chitarrista jazz, ripercorrendone la vita e la carriera, dagli anni Trenta sino ai giorni nostri.
Martedì 20 dicembre ore 22.55



Patti Smith Electric Poet
Un documentario per ripercorrere il viaggio di un'amante delle parole che è diventata un'icona del rock e una dei maggiori artisti del nostro tempo.
Mercoledì 21 novembre ore 23.05



Concerto di Natale dal Senato
Dall'Aula di Palazzo Madama il tradizionale concerto di Natale alla presenza delle più alte cariche dello Stato.
Giovedì 22 dicembre ore 21.15



In Scena Gianrico Tedeschi
Attore di teatro, cinema e televisione: una monografia firmata da Barbara Pozzoni dedicata a uno dei grandi del mondo dello spettacolo italiano.
Venerdì 23 dicembre ore 19.20



"La Bohème"
Il terzo film-opera di Mario Martone. L'opera di Giacomo Puccini, diretta da Michele Mariotti e prodotta da Rai Cultura e dal Teatro dell'Opera di Roma. Sabato 24 dicembre ore 21.15.

Apprendisti Stregoni Il Metodo Strehler
In occasione dei 25 anni dalla scomparsa del maestro, un racconto che rivela la forza e la paradossale fertilità di un artista inimitabile.
Domenica 25 dicembre ore 16.55





La conquista dell'Everest

Il 29 maggio 1953 il neozelandese Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing Norgay raggiunsero la vetta della montagna più alta del mondo. L'impresa alpinistica e il contesto geopolitico in cui avvenne sono al centro della puntata con Paolo Mieli e il professor Alessandro Vanoli. Martedì 20 dicembre alle 13.15 su Rai3 e alle ore 20.30 su Rai Storia

Nel 1852, i tecnici impegnati nell'indagine topografica sul subcontinente indiano, avviata all'inizio del secolo dalle autorità coloniali britanniche, scoprono che una cima dell'Himalaya, fino ad allora sconosciuta, è la più alta del mondo. La conquista di

quella montagna, cui nel 1865 viene attribuito il nome del geografo gallese George Everest, un'avventura che appassiona per decenni i britannici, accompagnandoli nella fase di declino dell'Impero e nella ricerca di una nuova collocazione nel contesto mondiale. Questa impresa sarà ripercorsa da Paolo Mieli e dal professor Alessandro Vanoli a Passato e presente, in onda martedì 20 dicembre alle 13.15 su Rai3 e alle ore 20.30 su Rai Storia.

La prima spedizione sull'Everest viene organizzata dal Regno Unito nel 1921. Devono però trascorrere più di trent'anni perché il neozelandese Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing Norgay, membri di una spedizione promossa ancora una volta dai britannici, conquistino l'Everest. È il 29 maggio 1953, e pochi giorni dopo sarà celebrata l'incoronazione della Regina Elisabetta II. ■

La settimana di Rai Storia



Storia della Medicina Microbi. La lunga guerra contro l'invisibile

Malaria, peste, vaiolo, colera: come e quando l'umanità si è sbarazzata dei più oscuri nemici dell'umanità?
Lunedì 19 dicembre ore 22.10



Il segno delle donne Topazia Alliata

Nata a Palermo nel 1913, cresce nell'alta aristocrazia siciliana. Le dà voce e volto Elisabetta Pellini. Prima visione.
Martedì 20 dicembre ore 21.10



La Grande Muraglia Il muro del potere

Gli imperatori della dinastia Ming nel XVI secolo costruiscono un colosso di pietra che serpeggia lungo i confini del Medio Regno per oltre 6.000 chilometri. Mercoledì 21 dicembre ore 21.10



a.C.d.C. Celestino V. Papa fuori dal mondo

Dopo un pontificato brevissimo, rinunciò al suo alto incarico per tornare a vivere da eremita nelle montagne di Abruzzo. Ma il suo successore glielo impedì.
Giovedì 22 dicembre ore 21.10



La bussola e la clessidra La via del guerriero: Geoffroi de Champagne

Le gesta di un cavaliere francese che sceglie di entrare nell'ordine dei cavalieri templari.
Venerdì 23 dicembre ore 21.10



Passato e presente Ambrogio e gli Imperatori

È il traghettatore che, nel IV secolo d.C., trasporta il mondo classico, che si sta dissolvendo, in una nuova epoca, quella in cui si afferma la società cristiana. Sabato 24 dicembre ore 20.30



BINARIO CINEMA Il Messia

Ultimo film del maestro Roberto Rossellini, girato con attori non professionisti, racconta la comparsa in Israele, la vita e la morte di Gesù.
Domenica 25 dicembre ore 21.10



Rai Gulp Rai Play

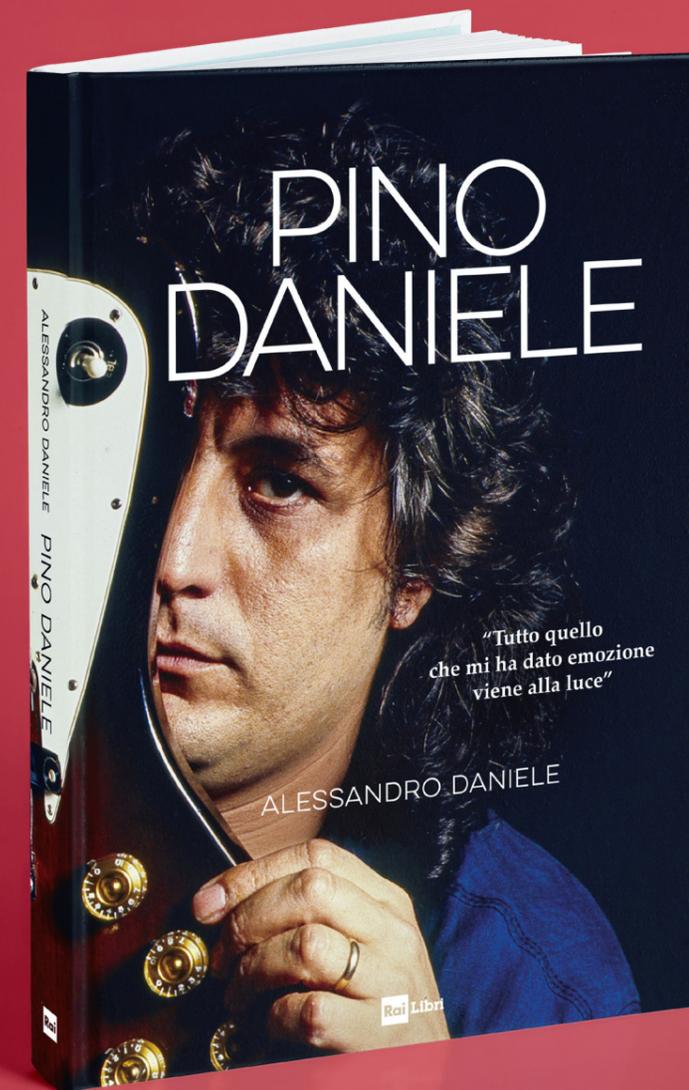
Impara l'arte e non metterla da parte

La serie "Art Soup", condotta da Jenny Pacini, racconta ai più giovani il mondo artistico e i suoi attori. 15 episodi in onda tutti i giorni (tranne il martedì e il sabato), alle 16.40 su Rai Gulp. Disponibile su RaiPlay

L'arte, come non è mai stata raccontata ai ragazzi, in una guida informale di 15 episodi. "Art Soup - Impara l'arte e non metterla da parte" parla ai giovani con un linguaggio fresco e si rivolge con un approccio informale alla conoscenza dell'arte. La serie, condotta da Jenny Pacini con la regia di Riccardo Alessandri, è in onda tutti i giorni (tranne il martedì e il sabato), alle 16.40 su Rai Gulp, oltre a essere disponibile su RaiPlay.

Partendo da quella contemporanea e con incursioni nei secoli precedenti, si susseguono i contributi di artisti digitali e analogici, direttori di realtà museali e curatori, divulgatori ed educatori artistici, influencer, street artist, fumettisti e tutti gli altri attori del mondo artistico. Osservando le tendenze, spiegando stili e periodi mai in modo accademico ma sempre sperimentando e curiosando, Art Soup affronta il presente e spiega il passato e le nostre tradizioni con naturalezza, mettendo insieme classico e contemporaneo in un accattivante condensato d'arte per ragazzi. La serie tv diventa quindi una vera e propria "zuppa" di stili e di artisti che, nella sigla e nel logo, omaggia la lattina di Campbell's Soup resa iconica da uno dei più influenti interpreti del XX secolo, Andy Warhol. ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	3	1	9	Ed Sheeran	Celestial
2	1	1	3	Jovanotti	Se lo senti lo sai
3	8	3	5	Tananai	Abissale
4	2	1	12	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
5	4	4	2	Black Eyed Peas feat. ...	SIMPLY THE BEST
6	9	6	6	Måneskin	The Loneliest
7	6	2	14	Annalisa	Bellissima
8	7	7	5	Lil Nas X	STAR WALKIN (League C
9	10	9	2	Harry Styles	Music For A Sushi Rest..
10	14	10	1	Ernia	Bella fregatura

ITALIANI



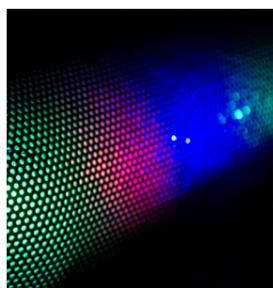
1	1	1	4	Jovanotti	Se lo senti lo sai
2	5	2	8	Tananai	Abissale
3	2	1	12	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
4	6	4	10	Måneskin	The Loneliest
5	4	2	14	Annalisa	Bellissima
6	9	6	2	Ernia	Bella fregatura
7		7	1	Elodie	Ok. Respira
8	3	1	13	Marco Mengoni	Tutti i miei ricordi
9	13	9	1	Achille Lauro	Che sarà
10	7	4	6	Giorgia	Normale

INDIPENDENTI



1	1	1	7	Ultimo	Ti va di stare bene
2	2	2	5	Darin	Satisfaction
3	3	1	10	Sangiovanni	Fluo
4		4	1	Francesco Gabbani	Natale tanto vale
5	4	4	4	Gazzelle	Non lo dire a nessuno
6	7	6	4	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se.
7	5	3	15	Coez	Margherita
8	8	6	11	Sharam Jey & Celestal ..	Over You
9	9	9	2	Jason Derulo x Shouse	Never Let You Go
10	6	3	13	Luigi Strangis	Stai bene su tutto

EMERGENTI



1	4	1	3	Santi Francesi	Non è Così Male
2	5	2	4	Beatrice Quinta	Se\$\$o
3	1	1	3	Andrea Brunini	Gioca
4	2	1	5	LDA e Albe	Cado
5	3	1	48	Rhove	Shakerando
6	6	6	2	Tropea	Cringe inferno
7	7	7	3	Linda	Fiori sui balconi
8	8	3	4	Disco Club Paradiso	DCP
9	10	9	2	Omini	Matto
10		10	1	Maninni	Mille porte

UK



1	1	6	Pink	Never Gonna Not Dance ..
2	4	29	Wham!	Last Christmas
3	3	24	Mariah Carey	All I Want For Christm..
4	7	18	Chris Rea	Driving Home For Chris..
5	9	16	Band Aid	Do They Know It's Chri..
6	2	2	Lewis Capaldi	Pointless
7	16	7	Paul McCartney	Wonderful Christmastime
8	17	12	Wizzard	I Wish It Could Be Chr..
9	14	10	Slade	Merry Xmas Everybody
10	8	10	Shakin' Stevens	Merry Christmas Everyone



EUROPA



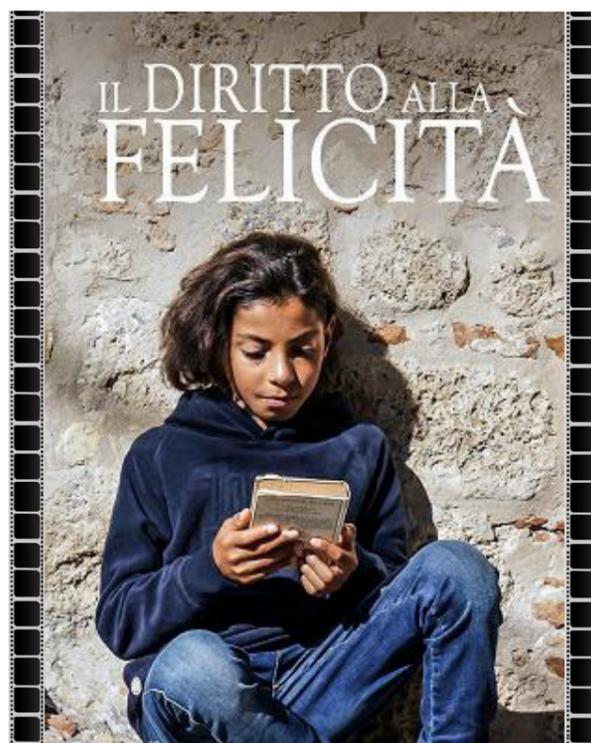
1	1	13	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
2	2	12	Rosa Linn	SNAP
3	3	8	Ed Sheeran	Celestial
4	7	4	Taylor Swift	Anti-Hero
5	4	11	Lewis Capaldi	Forget Me
6	6	5	Lil Nas X	STAR WALKIN (League Of
7	8	6	Sam Smith feat. Kim Pe..	Unholy
8	5	16	Elton John & Britney S..	Hold Me Closer
9	9	2	Dermot Kennedy	Kiss Me
10	12	7	Mariah Carey	All I Want For Christm..

AMERICA LATINA



1	1	8	Shakira feat. Ozuna	Monotonía
2	2	20	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..
3	3	20	Manuel Turizo	La Bachata
4	4	8	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
5	5	19	ROSALÍA	DESPECHÁ
6	7	5	Rema	Calm Down
7	6	9	Maluma	Junio
8	9	3	Taylor Swift	Anti-Hero
9	8	36	Harry Styles	As It Was
10	12	1	Karol G & Ovy On The D..	Cairo

CINEMA IN TV



"IL DIRITTO ALLA FELICITÀ" – LUNEDÌ 19 DICEMBRE
ORE 21.15 – ANNO 2021 – REGIA DI CLAUDIO ROSSI MASSIMI **Rai 5**

Libero è un appassionato venditore di libri usati ed Essien è un ragazzino immigrato che vive in Italia da qualche anno. L'amicizia tra i due passa attraverso i libri che Libero presta a Essien e la complicità tra loro cresce parallelamente alle emozioni che ciascuno di questi romanzi può regalare. Essien incontra l'occidente attraverso la sua letteratura, Libero porta a compimento il significato del suo nome cercando di fare di Essien un uomo libero. La storia di un'amicizia tra generazioni diverse, nazionalità diverse, esperienze diverse: la racconta il film con la regia di Claudio Rossi Massimi. Tra gli interpreti, Remo Girone, Corrado Fortuna, Didie Lorenz Tchumbu, Moni Ovadia, Pino Calabrese.

All'inizio del 1800, Phineas Taylor Barnum, famoso impresario realmente esistito, è stato il fondatore del circo "The Greatest Show on Earth" che univa sia animali esotici sia personaggi particolari. Visionario dalle umili origini, Barnum lotta per realizzare il suo sogno, fare qualcosa che nessuno aveva mai fatto prima: mettere insieme persone emarginate dalla società, piazzarle sotto i riflettori e dare al pubblico quello che ancora non sapeva di volere. Al suo fianco la dolce Charity, il suo amore di gioventù, che per seguirlo abbandona i privilegi della propria casta bramina, diventa sua moglie e la madre delle loro due figlie. Lo racconta il musical per la regia di Michael Gracey, interpretato da Hugh Jackman, Michelle Williams, Zac Efron, Rebecca Ferguson, Zendaya, Keala Settle, Yahya Abdul-Mateen.



"THE GREATEST SHOWMAN" – MARTEDÌ 20 DICEMBRE
ORE 21.15 – ANNO 2017 – REGIA DI MICHAEL GRACEY **Rai 5**



"OLTRE LA NOTTE" – VENERDÌ 23 DICEMBRE
ORE 21.20 – ANNO 2017 – REGIA DI FATI H AKIN **Rai 3**

La vita di Katja crolla improvvisamente quando il marito Nuri, di origini curde e con dei precedenti penali, e il figlio Rocco muoiono in un attentato dinamitardo. Gli amici e la famiglia cercano di darle il supporto di cui ha bisogno e Katja riesce ad andare avanti fino al giorno del funerale. Tuttavia, le lungaggini nella ricerca degli attentatori e le ragioni dietro la morte insensata dei suoi cari aprono in lei ferite e dubbi. Decisa a voler giustizia, Katja si mette sulle tracce degli assassini, sostenuta dall'avvocato di famiglia e migliore amico del marito. Convinta che l'attentato sia di matrice neo-nazista, si batte per dimostrare la sua tesi contro quella polizia, che asserisce invece che gli imputati siano legati allo spaccio di droga. Premio come migliore attrice a Diane Kruger al Festival di Cannes nel 2017 e Golden Globe come miglior film straniero nel 2018.

Una comedy-action, adrenalinica e divertente, diretta da Doug Liman e interpretata da Brad Pitt e Angelina Jolie. Jane e John si conoscono in Colombia ed è amore a prima vista: poche settimane e convolano a nozze. Ma sia John che Jane, ora Mr. e Mrs. Smith, lavorano come sicari professionisti per due mandanti differenti e nessuno dei due è a conoscenza dell'impiego dell'altro finché vengono ingaggiati entrambi per portare a termine la stessa missione: impedire il trasferimento di un detenuto. Verrà prima l'amore o il lavoro? Azione forsennata, risate e dinamiche da commedia sentimentale, il film è noto anche per aver fatto innamorare Brad Pitt e Angelina Jolie, che qualche mese dopo si sono sposati come i protagonisti che interpretavano.



"MR. AND MRS. SMITH" – SABATO 24 DICEMBRE
ORE 21.20 – ANNO 2005 – REGIA DI DOUG LIMAN **Rai 4**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

DICEMBRE

1992



COME ERAVAMO